

Francesco Campione

IL VANGELO SECONDO ME

In principio era il tormento dell'Essere. L'Essere che era tutto e tendeva al nulla,era nulla e si volgeva in tutto. Era principio,si sfiniva e ricominciava. Era Dio.

Ad un tratto, il desiderio di non cominciare e di non finire,il desiderio dell'Infinito che non ha inizio e non ha fine. Era ancora Dio ma era già Uomo: il tormento dell'Essere di fronte al desiderio dell'Infinito al di là dell'Essere!

La nuova alleanza.

Solo l'insonnia di Dio,l'insonnia dell'Essere, può nutrire l'insonnia dell'Uomo,l'insonnia del desiderio Infinito.

Solo l'insonnia dell'Uomo allude all'aldilà dell'Essere e acqueta il tormento e l'insonnia di Dio.

1.Dio nessuno l'ha mai visto.Dicono. Allora venne il figlio unigenito e il tormento dell'Essere si rivelò: principio creatore di vita dal nulla , destinato a morire(principio che si sfinisce) e a risorgere riunendosi a Dio(nulla che si volge in tutto). E così sia, dall'inizio alla fine dei tempi . Senza tregua. Ma come farà il tempo a finire? Come farà Dio a smettere di creare la vita e a farla risorgere dopo la morte? Non sarà che Uomo è il nome del desiderio di Dio che qualcosa oltrepassi il suo Essere tormentato?

L'Uomo se lo chiede ormai da tempo, ed è per questo che il figlio di Dio è tornato a mostrarsi, ma con ben altra intenzione rispetto alla sua precedente venuta. Ora non potrà più rispondere a chi gli chiede "chi sei?" di essere uno che grida nel deserto; ora non potrà farsi presentare da Giovanni come l'agnello di Dio che toglie i peccati del mondo;ora sente la responsabilità di farsi capire dal tempo attuale e non gli basta più sacrificarsi. Per questo Gesù è tornato.Questo m'ha detto la notte che ho aperto gli occhi insonni nel buio e ho sentito accanto a me l'ambrosia della sua presenza. Ma prima di mostrarsi a tutti ha voluto parlare con me.

*"Perché,ha detto, " oggi sei l'unico al mondo che non si vergogna di aspettare un Messia".*

"C'è di più" ho risposto," ormai mi manca a tal punto che vorrei essere io stesso quel Messia,per mettermi davanti allo specchio e ...Ah, potessi solo dovermi ascoltare!".

*Gesù:"Se Dio non si presenta non resta che seguire Agostino: in interiore homine abitat deus! Ma ora sono tornato , e sono tornato per te".*

Io:"Un Messia che vedo solo io...diranno che ho le allucinazioni. E poi sei solo il Messia di prima,non quello nuovo che stavo aspettando".

*Gesù: " Se il Messia si è già presentato una volta, si può aspettare che torni non che sia un nuovo Messia. Chi sarebbe altrimenti il vero Messia?"*

Io:"Allora perché sono secoli che non ti ripresenti?"

*Gesù: " Ho lasciato al mondo la mia Parola".*

Io:" Ma non è bastato, e sei dovuto tornare".

*Gesù: “ E’ stato il tuo desiderio a farmi tornare ,ed è a te e solo a te che per primo devo riuscire a parlare”.*

Io:“ Potrei desiderare un altro Messia!”

*Gesù: “Chi desidera il Messia desidera Dio, e Dio ha un nome solo”*

Io:“ Un nome solo che è verbo ( Essere), o nessun nome e mille significati dell’essere”

*Gesù: “Un nome solo:il nome dell’ Essere da cui trae tutti i suoi significati”*

Io:“ Nessun nome e infiniti significati da cui deriva il suo essere”

*Gesù sospirò e mestamente osservò: “ Il mondo non mi desidera più e l’unico che mi desidera non mi riconosce. Ho fatto bene a tornare ... Ma ora dormi”.*

Dormivo già. Dopo anni che non dormivo.Dopo anni che ispiravo e non mi decidevo ad espirare. Fu il primo miracolo della seconda venuta di Cristo sulla terra. Ma subito la Vergine Maria mi venne in sogno ,pensai al mistero della maternità per virtù dello Spirito Santo e mi svegliai.

2. Gesù era già seduto sul mio letto e disse: “Fui annunciato dall’angelo a Giuseppe come dice Matteo, e anche Luca è nel vero quando parla dell’annunciazione a Maria. Nei secoli dei secoli gli artisti hanno rappresentato solo l’annuncio portato a Maria, ma entrambi i miei genitori terreni hanno obbedito al Signore senza aver capito come sia possibile concepire la vita con un atto d’amore purissimo. Ora è arrivato il tempo di chiarire il mistero della verginità di Maria, ora che è diventato impossibile obbedire senza capire. La verginità di Maria è una verginità spirituale. Significa che comunque perda la verginità, facendo l’amore con uno straniero di passaggio come dicevano i maligni o facendo entrare in casa Giuseppe nottetempo com’è più probabile, Maria è resa pura dal concepimento del figlio. Perché Gesù, come ogni figlio, giustifica e santifica ogni atto d’amore fisico, che di per sé potrebbe essere puro istinto animale di concupiscenza. Come dice l’angelo a Maria nell’Annunciazione, lo ‘Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell’Altissimo’. Maria è vergine come lo è moralmente ogni madre ‘dopo’ aver concepito il figlio, non per virtù propria bensì per virtù dello Spirito Santo. Se l’Altissimo non creasse ogni essere dal nulla infondendogli alla nascita un’anima e rendendolo così unico e irripetibile, l’uomo sarebbe un animale come tutti gli altri e non ci sarebbero madri rese vergini e sante dai figli ma solo fattrici di esseri seriali senza personalità e senz’anima”.

Gesù stava dicendo quello che avevo sempre pensato. Sospettai che lo diceva perché intuiva che volevo sentirmelo dire e mi venne da rispondere così: “Parli e dici cose che mi rafforzano nel pensare che tu non sei il Messia. Voglio dire che tendo a darti ragione, ma se hai ragione, che differenza c’è tra Maria e tutte le mamme del mondo? Che bisogno c’era di divinizzarti, se ogni bambino è un dono dello Spirito Santo in grado di rendere santa sua madre? Forse la Verginità di Maria dovrebbe restare un mistero. Per il tuo bene. Vuoi che i contemporanei ti credano quando dici che sei il figlio di Dio? Suscita negli animi la fede in Dio e non farti fregare dallo spirito dei tempi. Lo so, al giorno d’oggi è così, prima di obbedire bisogna capire. Ma non per te che sei il figlio di Dio!”

Gesù sorrise dolcemente e ribattè: “ La differenza che mi fa Dio non è la nascita che ho in comune con tutti gli uomini. La differenza è la morte.Sono l’unico che può sacrificarsi per tutti,il figlio che Dio ha mandato per salvarvi tutti dalla morte,per annunciare al mondo che alla fine dei tempi coloro che hanno amato Dio e il prossimo risorgeranno(come io sono risorto) all’eterna beatitudine, lasciando i peccatori nella dannazione eterna”.

*Io: “Ci risiamo. Qualunque cosa tu dica la dici con la certezza di conoscere la verità. Se sei davvero Dio hai ragione. Ma sei davvero Dio? E anche se ti credessi sulla parola, come faresti, pur essendo Dio, a far finire il tempo e mantenere così la promessa della vita eterna? Dio è il principio, ma il nulla che lo precede non è pur sempre un essere che appartiene a Dio?D’altra parte,che significherebbe che in principio era il nulla? Poi il tempo finisce, ma l’eternità che lo segue non è un essere che somiglia tanto al nulla? Altri misteri che vuoi chiarire?”*

Gesù continuò a sorridere e rispose:” Per stanotte mi basta che ti appaghi la mia spiegazione della verginità di Maria.Anche se poi... Hai talmente bisogno del Messia e di Dio che sembri preferire il mistero alle spiegazioni razionali, l’obbedienza cieca degli antichi all’obbedienza consapevole e saputa dei moderni”.

*Io: “Non nego d’aver struggente desiderio di Dio e del suo Messia, ma avrei bisogno di sapere che anche Dio ha desiderio dell’Uomo.Perchè sennò l’avrebbe creato? Se ogni uomo è un essere unico creato dal nulla, la verità sarà una sola? Non avrà Dio tanti significati quanti saranno gli uomini?E non sarà il desiderio d’Uomo che Dio sente quando lo crea, l’anelito verso il nuovo significato che ogni uomo incarna non appena viene creato?”*

Gesù con voce dolcissima ingenuamente rispose: “ E’ Dio che nel crearlo infonde nell’uomo un soffio significante . Poi l’uomo disubbidisce, ma Dio non l’abbandona e si fa uomo purificando Maria per rivelare alla sua creatura la verità”.

*Io: “Ammetteresti che il mistero della verginità di Maria possa avere altre spiegazioni diverse dalla tua? Può significare solo che un Dio,per diventare uomo, amarlo e farsi capire da lui,santifica una donna facendola diventare sua madre? Ho appreso che ‘amare’ in ebraico richiama il significato di ‘matrice’, la capacità dell’utero di concepire l’embrione. L’amore sarebbe allora la capacità di socchiudersi,di fare un vuoto all’interno della pienezza della persona,di concepire l’altro in sé o di aprirsi all’altro da sé.Non sarà che Maria era l’unica del suo tempo che amava così,di un amore che scava invece di colmare?E per chi ama così,*

*desiderare un figlio non vuol forse dire desiderare qualcuno a cui essere totalmente dediti, un Dio egli stesso e quindi padre della propria madre, padre di se stesso e figlio di Dio? Sarebbe allora svelato il messaggio dell'angelo che indica l'Altissimo nell'Annunciazione :-Se tu, Maria, desideri un figlio per lui e non per te, sarà Dio egli stesso, padre della propria madre, padre di se stesso e figlio di Dio. Uomo che il tuo amore fa Dio e Dio che si fa uomo attraverso di te-. Attraverso di te, -Vergine madre, figlia del suo figlio-, come dice il Poeta “.*

La voce di Gesù divenne soave:” Non è l'amore che crea Dio, è Dio che crea l'amore. Maria è madre di Dio per volere di Dio Padre, che genera in lei l'amore puro per il figlio .E' il Padre che lo concepisce ad inviare l'angelo che annuncia il figlio. Ed è sempre per volere del Padre che il figlio si sacrificherà per amore degli uomini, per vincere la morte e instaurare il regno beato dell'eternità”.

*Io: “L'eternità che prometti alla fine dei tempi non segnerà per l'uomo la fine del desiderio d'essere creato da Dio come “altro da Dio”, più che a sua immagine e somiglianza? Con l'eterna beatitudine divina della fine dei tempi non cesserebbe per sempre l'amore materno in grado di concepire l'altro in sé e di aprirsi all'altro da sé? Non vive forse nell'uomo il desiderio che Dio sia madre in grado di amarlo come altro da sé e fargli posto in sé? Il desiderio di un tempo infinito, il tempo di cui perfino Dio ha bisogno per creare l'altro da sé, più forte del desiderio della fine dei tempi e dell'eternità? “*

Gesù:” Dio è principio di tutto e l'eternità è ritorno al principio. Dio è padre che crea l'uomo a sua immagine e somiglianza perché possa tornare a lui e dimorare in eterno presso di lui. Perciò l'uomo più di tutto desidera l'eternità”.

*Io: “ Ma se questo è il disegno di Dio, a che prò creare l'uomo? A che prò creare il tempo se il tempo dovrà finire? Se in principio Dio è tutto ed è eterno, l'uomo è da sempre presso Dio e non si distingue da lui. Forse che Dio non sopporta di contenere l'essere del nulla e perciò ne trae gli esseri alla vita ? Con l'inevitabile conseguenza che gli esseri non possono sottrarsi al loro destino ,e desiderano l'eternità di Dio a cui inevitabilmente torneranno? ”.*

Gesù:” L'uomo è in Dio già in principio, ma come uomo è nulla: il nulla dell'Essere da cui viene tratto nella creazione. Dio è tutto e quindi è anche nulla, Dio si sfinisce per essere tutto e poi dal suo nulla crea gli esseri. Dio è un'eterna oscillazione tra essere e nulla ,e il tempo non è altro che il nulla di Dio che si fa ente finito con la creazione. In principio l'eternità di Dio contiene il nulla, ma Dio sa che il suo nulla è un essere che può mostrarsi come tale solo attraverso la creazione. Creato che sia,

ogni uomo somiglia a Dio ma se ne distingue. Perciò deve finire, tornare al nulla e perdere la sua distinzione da Dio: perché alla fine il tempo finisca e venga ciò che era al principio, la beata eternità che tutto comprende e abbraccia. La creazione dell'uomo dal nulla è un atto d'amore, l'amore di Dio che mette al mondo un essere che gli somiglia per mostrare l'essere del nulla che contiene in sé fin dal principio”.

*Io:” Un atto d'amore, ma d'amore di sé! Il nulla che creando l'uomo Dio trasforma in essere è già da sempre parte del suo essere. Creando l'uomo dal nulla il tuo Dio non mette al mondo un altro da sé, ma manifesta l'essere in sé del suo nulla incarnandolo in un essere materiale in grado di esistere per sé e per gli altri esseri”.*

Gesù:” E non è questo l'atto d'amore più vero e profondo: dare il proprio essere divino ad un essere che prima era nulla?”

*Io.” Era nulla ma era il nulla dell'essere di Dio: non è certo la divinità che manca al nulla fin dal principio! Ciò che manca all'uomo che Dio crea dal nulla a sua immagine e somiglianza è l'alterità rispetto a Dio. Il tuo Dio non fa posto all'uomo come una madre fa posto al figlio dentro di sé, cioè come si fa posto ad un altro. Il tuo Dio non si ritira per far venire in primo piano l'altro da sé. Il tuo Dio non è una Madre, è un Padre che ordina al suo nulla di farsi carne”*

Gesù:” Se Dio è tutto, che significa altro da sé rispetto a Dio?”

*Io: “Se Dio è tutto, oltre al bisogno di far emergere da sé il suo nulla per poi ricondurlo a sé e alla sua eternità, conterrà anche il desiderio di essere altro da sé”.*

Gesù: “E anche così l'uomo non sarebbe ancora altro da Dio, perché continuerebbe a far parte di Dio: sarebbe solo il suo desiderio di andare oltre sé! Ma cosa può significare il desiderio di un Dio che è tutto, di andare oltre sé?”

*Io:” Significherebbe che Dio, l'essere che essenzialmente è perché contiene anche l'essere del nulla, può desiderare qualcosa che va oltre l'essere”.*

Gesù:” Sembra uno dei paradossi del diavolo. Ho avuto questa tentazione due volte nella mia vita terrena: nel Getsemani e sulla Croce. Di fronte alla paura del nulla potevo solo invocare il Salvatore e affidarmi a lui per risorgere alla vita eterna. Invece ho tentennato e di fronte al nulla ho cercato un'alternativa all'Essere. Il diavolo mi ha tentato suggerendomi che il Bene non è nel nulla della morte né nell'essere eterno della resurrezione. Ma fortunatamente il Padre mi ha ispirato e mi sono abbandonato alla sua volontà.“

*Io: "E non potrebbe essere proprio questa l'alterità dell'uomo rispetto a Dio: il suo poter desiderare un bene al di là dell'essere? L'essere del principio creato dal nulla e l'eternità alla fine dei tempi, non riassorbono entrambi l'uomo in Dio togliendogli ogni alterità rispetto a lui?"*

Gesù: "Ecco come l'uomo si ribella a Dio! Come se una volta fattomi uomo, avessi dimenticato il Padre e avessi cercato il mio bene al di fuori e contro di Dio. Vade retro, Satana! "

*Io: "Il demonio, sempre il demonio! Ma chi l'ha creato il demonio? Non sapeva Dio che Lucifero si sarebbe ribellato? Aveva bisogno di scaricare la colpa per aver fatto l'uomo imperfetto e ha creato il demonio. Hai mai pensato che le tentazioni del demonio potrebbero essere i desideri proibiti di Dio?"*

Gesù: "E chi proibirebbe i desideri di Dio?"

*Io: "Se Dio ha creato tutto, ha creato anche il male e del male può sentirsi in colpa...Ma se avesse represso in sé il desiderio del male...Perché i messaggeri di Dio non dovrebbero tradire la loro doppiezza? Non sono gli angeli insieme messaggeri del bene e del male represso? Lucifero brilla della luce di questa verità: Dio dopo aver creato il bene e il male sceglie il bene, ma anche il male appartiene al regno dell'Essere e se ne deve respingere la tentazione nei secoli dei secoli perfino in Paradiso !"*

Gesù tornò a sorridere e disse: "Se mi sono fatto uomo..."

Mi sembrò che non gli importasse poi tanto d'aver ragione e gli chiesi: "Tornerai per parlare ancora?"

E Gesù: "Mi sono fatto uomo per amore dell'uomo. Per parlargli da uomo a uomo e salvarlo dalla morte del peccato".

Mi voltai verso di lui e Gesù non c'era più. Una domanda mi martellò nel cranio tutta la notte: vita eterna o vita infinita?

3. Gesù sa leggere le menti. E' Dio o è mago? Fatto sta che la notte dopo arrivò,prese una sedia, l'avvicinò al mio letto e ,come seguendo i miei pensieri,disse: " Ai tempi della mia prima venuta neanche i miei nemici mettevano in dubbio il desiderio della vita eterna. Ricordi il dottore della legge di cui narra Luca? La sua domanda è insidiosa(-Maestro cosa devo fare per ereditare la vita eterna?-) ma conferma che tutti gli uomini desideravano la vita eterna"

*Io: "Forse dovresti ricordarti che prima di te la finalità della creazione divina era l'uomo(-Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco l'uomo era buono-) e non la sua beatitudine eterna.Ma tra la creazione dell'uomo e la tua venuta c'è il peccato e la cacciata dal Paradiso terrestre. Luca parla dopo la tua venuta e dà per scontati i cambiamenti che l'hanno preceduta".*

Gesù:" E' vero. Era sopraggiunta una nuova paura:la paura della fine del mondo.Ed era necessaria una nuova alleanza.. E' vero.Dio ha creato l'uomo come fine della creazione.Ma Adamo ed Eva peccano e si nascondono alla vista di Dio. Dio allora instilla nel loro animo la paura della fine del mondo. Dove si nasconderanno se il mondo finisce?La paura che finisca il mondo svela all'uomo il suo destino di mortalità, e per lui non c'è più via d'uscita. Ma Dio ama la sua creatura e manda suo figlio sulla terra ad annunciare la resurrezione".

*Io: " Conosco la forza dell'argomento : anch'io temo che con la mia morte finisca il mondo. E se sono mortali gli uomini non può che essere mortale anche l'Umanità. Riconoscerai però a tua volta che Dio potrebbe ricreare il mondo e l'uomo ogni volta che volesse, e che credere in questa possibilità farebbe immediatamente cessare il terrore della fine del mondo. O Dio può creare l'uomo e il mondo una volta sola?"*

Gesù:" Dio m'ha mandato sulla terra per annunciare la buona novella,per far sapere agli uomini che non si muore,che c'è la vita eterna e c'è il modo di conseguirla. Dio è un Padre misericordioso che risponde alle preghiere e ai desideri degli uomini via via che si manifestano, e non si fa tentare dalle insidie filosofiche del diavolo".

*Io: “ E infatti oggi,oggi che tutti vorrebbero avere una perfetta vita terrena, altrimenti preferiscono nessuna vita e vogliono uscire dalla vita... Oggi, nessuno ti ascolterà se continuerai a promettere una vita eterna e beata solo dopo la morte”.*

Gesù:“E’ anche per questo che sono tornato,per capire se dietro il desiderio dei moderni di una vita perfetta sulla terra non si nasconda l’antico desiderio di una vita beata nell’eternità. Non sarà perché si vive come se si fosse immortali che si può desiderare una vita perfetta quaggiù? Non ricominciano forse gli uomini a desiderare una vita beata nell’aldilà appena prendono coscienza che moriranno, quando c’è il rischio di ammalarsi di una malattia mortale o perchè la stessa sopravvivenza sulla terra è messa in pericolo?”

*Io: “Non si desidera più l’eternità perché si vive come se la si fosse già conquistata smettendo di pensare alla morte! Ed è quindi logico pensare che una vita senza morte è già un po’ perfetta e non dovrebbe avere limiti”.*

Gesù:“ Proprio così. Come dimostra l’effetto potente che fa nei momenti di crisi grave, cioè quando alla morte si pensa e come, la risposta che ho dato al dottore della legge quando mi ha chiesto cosa bisogna fare per guadagnarsi la vita eterna: -Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore,con tutta la tua anima,con tutta la tua forza e con tutta la tua mente,e il tuo prossimo come te stesso-.

Chiunque soffra o sia in balia delle forze del male e tema di morire , crederà, amando così Dio e il prossimo , nella promessa della vita eterna che il Padre ha fatto attraverso di me e ne sentirà la consolazione. Chiunque sia di fronte a chi soffre o tema di morire, amandolo come ama se stesso potrà fare per il prossimo ciò che vorrebbe fosse fatto per se stesso (cioè il massimo possibile) e agirà come agisce Dio con le sue creature, guadagnandosi così la sua approvazione”.

*Io: “ E se invece Uomo fosse un altro nome di Dio? E, di conseguenza, l'uomo non potesse morire, perché la morte non chiude tutto ma apre un “ignoto” che allude all'Infinito? Che bisogno avrebbe, l'Uomo, di desiderare una vita eterna, se è da sempre e per sempre immerso, proprio perché Uomo, cioè finalità ultima della creazione, in una vita infinita che la morte non può scalfire? Sembrano alludere a questa possibilità le formulazioni dell'amore di Dio e dell'amore del prossimo in voga prima che tu apparissi sulla terra come Messia. In una delle sintesi di un commentatore della Bibbia si dice: -Mosè, il profeta, ha detto al popolo della casa di Israele: seguite il vero culto dei vostri padri e amate Adonay vostro Dio con le due inclinazioni del vostro cuore, anche se si riprendesse la vostra anima, e con tutte le vostre ricchezze-*

*Significa che invece di amare Dio con tutto il tuo cuore, la tua anima e la tua mente per un tuo bene, per superare la paura della morte e conseguire la vita eterna, lo dovresti amare nel bene e nel male (con le due inclinazioni del cuore) e disinteressatamente, cioè anche a prezzo della tua vita e delle tue ricchezze. Ma perché dovresti farlo? Per aver ricevuto la grazia di essere stato creato come partecipe e finalità della creazione, cioè perché Dio ti ha desiderato, come Maria ha desiderato suo figlio, non per colmare la sua potenza e gloriarsene ma per andare al di là di sé, al di là dell'eternità verso l'Infinito”.*

Gesù: “ Qualunque sia l'amore di Dio, resta ancora l'amore del prossimo”.

*Io:”Anche nel caso dell'amore del prossimo si può dire qualcosa di simile: invece di interpretare l'antico detto biblico come tu l'hai interpretato (Ama il prossimo tuo come ,ami, te stesso) sembra che si possa interpretare anche così: ama il tuo prossimo, questo è essere te stesso.*

*Sempre l'amore di prima: solo quando fai posto all'altro dentro di te, solo quando lo “concepisci” per lui e non per te, solo allora sei veramente te stesso”.*

Gesù come sempre sorrise e rispose: “ Tu parli dell'amore di Dio e dell'amore del prossimo predicati nei secoli dal migliore ebraismo. Ne ho il più profondo rispetto, ma io sono venuto per coloro che anche questo ebraismo nobile aveva dimenticato: i poveri di spirito, coloro che sono stati cacciati dal Paradiso terrestre e rimpiangono la loro condizione di immortali. Come si può chiedere a chi sente di non essere mai stato amato, a chi non ha altro che la nuda vita o che non ha ricchezze, di amare disinteressatamente, di amare anche a prezzo della vita e delle ricchezze? Come si può chiedere ad un pargolo di amare senza essere protetto o ad un povero di spirito di essere un grande spirito, di rinunciare alla vita senza la promessa di una vita migliore? Come si può chiedere a chi desidera essere amato di amare senza prima

amare se stesso? Come si può chiedere ad un servo di amare come ama chi non ha padroni?

E' per tutti questi derelitti che Dio mi ha mandato, perché da sempre li esortano a cambiare, ma nessuno prima di me li aveva amati per quello che sono e saranno sempre condannati ad essere: umiliati ed offesi! Ricordi il mio discorso della montagna? Beati i poveri di spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati gli afflitti, perché saranno consolati. Beati i miti, perché erediteranno la terra. Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate perché grande è la vostra ricompensa nei cieli”.

*Io: “Sembra un amore, il tuo, che salva i poveri di spirito senza bisogno di innalzarli fino a Dio ; sembra un Dio, il tuo, prigioniero della sua ossessione: o essere o nulla! A chi è nulla bisogna procurare a tutti i costi un essere ,ma prima il peccato e il male devono trionfare nel passaggio della morte. Eternizzando così il peccato e il nulla, perché nessuno può essere salvato e redento se prima non muore .E se l'umiliazione dei poveri di spirito non fosse in grado di impedire loro di innalzarsi fino a Dio, perché Dio li ha creati desiderando che anche loro contribuiscano a creare il mondo? E se i poveri di spirito desiderassero essere desiderati all'infinito da Dio più della perfezione delle beatitudini eterne? Se Dio ci desidera all'infinito, che il tempo finisca per conseguire la vita eterna sarà ancora il nostro più grande desiderio?”*

Gesù continuò a sorridere e rispose:” Sembra proprio quello che accade oggi: l'uomo si sente più creatore che creatura e può creare in terra un regno che supera la perfezione della vita eterna!”

*Io: “Se Uomo è un altro nome di Dio, se ne è la finalità creativa, egli è creatore e continuare all'infinito la creazione sulla terra può essere preferibile alla fine beata dei tempi!”*

Gesù continuò a sorridere e chiese : “ E se il mondo finisse nel 2012? E se anche finisse allo spegnersi del sole, non sarebbe più giusto che gli uomini vissuti fin lì fossero in eterno beati in cielo secondo giustizia invece che solo in eterno annullati in terra?”

*Io: “ Forse. Finchè c'è la paura della fine del mondo! Ma non è certo se e quando il mondo finirà o se risorgerà(o sarà ricreato) da un'altra parte. Così come l'ha instillata nel suo animo(la paura della fine del mondo) perché non avesse dove nascondersi,non potrebbe Dio assicurare l'uomo che se anche finisse il mondo egli lo creerebbe nuovamente per amore della sua creatura?*

*E non sarebbe più giusto,allora, che tutti gli uomini passati presenti e futuri si sentissero in continuità tra loro, compartecipi di un tempo che non finisce,un tempo infinito dominato da un desiderio di Dio per l'uomo tanto grande da indurlo a ritirarsi cambiando nome , e affidando la responsabilità della creazione a chi di volta in volta vive nel presente ?”*

Gesù stavolta scosse la testa e rispose:“ Sentirsi compartecipi della creazione insieme a tutti gli uomini passati ,presenti e futuri:troppo antropocentrico e troppo superbo ad un tempo! Ogni uomo vuole salvarsi e perdurare , e l'unico orgoglio giusto per l'uomo è l'orgoglio di vivere: e questo promette ad ognuno il Dio di cui sono figlio, la resurrezione e la pienezza beata della vita eterna!”

Poi scomparve di nuovo. E per quattro notti mi lasciai a riflettere sulla beatitudine eterna e sulla resurrezione. Era stato convocato dall'Altissimo? Ripensai alle beatitudini del discorso della montagna e alla resurrezione di Lazzaro:intuivo che m'avrebbe letto ancora nei pensieri e ne avremmo parlato.

4. Dopo quattro notti Gesù si mostrò ancora e accarezzandomi la fronte disse:  
“ Ho resuscitato Lazzaro per mostrare che quando si tratta di consolare una creatura Dio non aspetta l'ultimo giorno, non rinvia la resurrezione alla fine dei tempi. Il pianto della sorella di Lazzaro, Maria, mi suscitò una commozione talmente profonda che decisi di risuscitarlo subito”.

*Io: “I miracoli. I più semplici hanno creduto in te proprio per i miracoli che hai fatto nella tua vita terrena. Ma perché non ne hai più fatti?”*

E Gesù: “ Ho continuato a farli, ma i moderni con disprezzo li chiamano magie. Dio fa i miracoli o aiuta i santi a farli non per esibire il suo potere magico, ma perché qualcuno che ne ha bisogno per non morire di dolore prega con animo puro e lo commuove”

*Io: “ Chiaro. Quando qualcuno non si consola del suo male neanche con la promessa della beatitudine eterna e invoca Dio, Dio si commuove e fa un miracolo, cioè elimina il male. Maria era inconsolabile per la morte del fratello Lazzaro, ci voleva un miracolo e tu l'hai fatto. Ma perché il miracolo segue così raramente l'inconsolabilità? Sarà forse che solo pochi inconsolabili sono in grado di commuovere Dio? Se così fosse, non sarebbe profondamente ingiusto? Mi dirai che ti sei fatto uomo e, come un uomo, ti commuovi solo di fronte a certi uomini. Ma non ti sei fatto uomo per salvare tutti?”*

Gesù ricominciò a sorridere e rispose:” Chi anelerebbe più al regno dei cieli se i mali fossero vinti sulla terra? Ho resuscitato Lazzaro per la gente che mi stava attorno, perché credessero che ero mandato da Dio, non per sconfiggere la morte in terra. Lazzaro infatti dopo un pò è morto definitivamente e la sua vita eterna l'ha conseguita, se se l'è meritata, nell'aldilà, al cospetto di Dio. Non è in terra la vita beata libera dal male, ma in cielo”.

*Io: “In terra ci tocca soffrire e il cielo saremo beati. Saperlo ci consola, ma siamo alle solite: tutto il male sulla terra, tutto il bene in cielo. L'uomo però si può liberare dal male se antepone l'ascesa verso il cielo alla felicità sulla terra, cioè se rinuncia a vincere il male sulla terra. Se le cose stanno così mi rifiuto di credere che sia stato Dio a creare il male.”*

Gesù:” Il male è opera del demonio che approfitta delle debolezze umane. Ma Dio mi ha mandato sulla terra proprio per sconfiggere il male, perché l’uomo sappia come superarlo portando la sua croce”.

*Io: “Te lo richiedo ancora una volta: chi l’ha creato ,il demonio?”*

Gesù:“ E’ un angelo invidioso dell’amore di Dio per l’uomo,un angelo che non voleva condividere con nessuno l’amore del creatore”

*Io: “ Tutto ciò sa molto di umano: un Dio onnipotente e onnisciente che non si avvede di aver creato un angelo geloso, sembra un uomo che fa i figli senza sapere cosa sta facendo e poi assiste impotente alla loro competizione affettiva. E anche un angelo dominato dalla gelosia sembra più un uomo che un angelo.Non è più logico pensare che Dio ha creato il demonio per allontanare da sé la colpa del male che ha fatto per aver creato l’uomo come altro da sé e averlo dovuto necessariamente creare imperfetto?”.*

Gesù: “ Uomini e angeli sono pensieri di Dio.E tutti i pensieri divini appena detti acquistano autonomia e diventano creazioni libere di interagire tra loro cambiando significato. Dio ha pensato di accrescere il suo essere, ed essendo in sé la totalità dell’essere ha concepito un essere parziale,ha detto “adam” e il soffio della sua voce ha creato Adamo animando un pezzo di argilla . Poi Dio ha pensato di mandare qualcuno per dare gli ordini ad Adamo, ha detto “messaggero” e il soffio della sua voce ha creato gli angeli con la materia del cielo.Quando ha mandato l’angelo ordinando ad Adamo di non mangiare il frutto della conoscenza del bene e del male, Adamo non ha riconosciuto Dio dietro l’ordine dell’Angelo e ha disobbedito. L’angelo si è sentito sminuito e ha odiato l’uomo per la sua disobbedienza. Da allora ogni Angelo mandato da Dio rischia di trasformarsi dinnanzi all’uomo in demonio tentatore. Tutti gli evangelisti raccontano come anch’io sono stato tentato:Dio Padre nel deserto mi ordinava di sopportare la fame e l’angelo portatore dell’ordine pensava: -E’ un uomo e non obbedirà,rinnegherà il padre e adorerà me pur di non soffrire-. Ma Dio mi aveva mandato sulla terra proprio per annunciare la sua parola: - Non di solo pane vivrà l’uomo,ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio-“

*Io: “ Fin qui il racconto è abbastanza convincente, ma c’è un'altra tentazione a cui sarebbe stato facile cedere senza dover rinnegare il Padre ed adorare il Demonio. Quando il demonio ti ha condotto sul pinnacolo del tempio e ti ha detto:-Se sei figlio di Dio,gettati,poiché sta scritto: ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti*

*sorreggeranno con le loro mani, perché non abbia a urtare contro un sasso il tuo piede-*

*Dare questa dimostrazione non avrebbe forse equivalso a glorificare la potenza di Dio di fronte al demonio? Perché nella resurrezione di Lazzaro hai mostrato a tutti di essere un Dio onnipotente e qui ti sei rifiutato? Perché eri nel deserto e non c'era nessuno da convincere a seguirti?"*

Gesù: " Se Dio accetta le sfide del demonio lo innalza al suo livello. Il Demonio sapeva benissimo che aveva di fronte il figlio di Dio, e nonostante questo dubitava di lui".

*Io: " Sei figlio di Dio, ma dal momento che ti sei fatto uomo e ti presenti da uomo, si potrà dubitare che tu sia Dio? "*

Gesù: "L'uomo sì che ha il diritto di dubitare che io sia Dio, il demonio no: egli sa chi sono e provoca! Tanto è vero che la mia risposta è stata un ordine perentorio: -Non tentare il signore Dio tuo-!"

*Io: "E' un dubbio però che non hai concesso neanche agli uomini del tuo tempo. Quando i sacerdoti del Sinedrio e Caifa ti hanno chiesto, come il demonio, un segno della tua divinità, tu ti sei rifiutato di darlo. Come se fossero il Demonio".*

Gesù: " Perché non erano puri di cuore. Perché li guidava la ragion di Stato. A loro non importava sapere se ero o non ero il Figlio di Dio , a loro importava solo calcolare le conseguenze della mia predicazione sulla realtà ebraica del tempo. Se il popolo mi seguiva il mondo ebraico tradizionale era in pericolo e con esso il loro potere. E' per questo che hanno preferito salvare Barabba".

*Io: " Hanno quindi dato a Cesare quel che era di Cesare e ti hanno condannato ".*

Gesù: "Proprio così. E avrebbero anche dovuto dare a Dio quel che è di Dio. Ma questo non l'hanno fatto".

*Io: "Hanno dovuto scegliere e hanno scelto Cesare. Cosa avrebbero dovuto fare per conciliare Dio e Cesare?"*

Gesù: " Non avevano altra scelta che scegliere Dio: se mi avessero creduto avrebbero scelto Dio, la sua parola li avrebbe convertiti; mi hanno condannato e hanno scelto Dio, il suo disegno di farmi morire per la redenzione dei peccati del mondo".

*Io: “Con una differenza: se t’avessero creduto il tuo sacrificio non sarebbe stato necessario! Potevi non morire a 33 anni e avresti solo rivoluzionato l’ebraismo invece di metterlo il pericolo iniziando una nuova storia, una nuova religione e nuove guerre di religione”.*

Gesù non rispose e scomparve di nuovo. Presi un sonnifero e dormii 20 ore.

5. Passarono molte notti prima che Gesù ricomparisse. Poi tornò e attaccò a parlare così: “ Ho apprezzato il tuo rammarico per la mia morte prematura, ma era più importante la resurrezione. Sono nato e sono venuto nel mondo per testimoniare la verità”

*Io:” Il mondo ormai condivide lo scetticismo di Pilato e continua a farsi la domanda che egli ha fatto a te: che cos’è la verità?”*

Gesù: “ La verità è la parola di Dio che non si può mettere in discussione. La verità è che un innocente agnello di Dio è stato sacrificato per la resurrezione di tutti! E la verità rende liberi. Il mondo ora lo sa. Sono venuto sulla terra per cambiare la Pasqua e tutti hanno fatto la parte che era stata loro assegnata perché morissi sulla croce e potessi risorgere”.

*Io: “Vuoi dire che i sacerdoti del Sinedrio, Caifa, Pilato, Pietro e Giuda non hanno fatto altro che recitare una parte che Dio gli aveva assegnato, mandandoti sulla terra per indicare agli uomini la via della beatitudine eterna? Era una storia già scritta che non poteva andare altrimenti. Una verità assoluta. Ma dov’è la libertà? Una storia così non potrebbe essere una storia inventata?”*

Gesù mi guardò intensamente negli occhi e chiese: “ Non mi vedi qui accanto te in carne ed ossa? Sono forse solo il personaggio di una storia?”

*Io: “Potresti essere un mago che mi sta facendo un sortilegio o la proiezione di un mio desiderio”*

Lo sguardo di Gesù si fece triste e chiese umilmente:” Non mi credi quindi neanche tu?”

*Io: “Potresti essere in carne ed ossa o il personaggio di un bel racconto. E potrei credere in te allo stesso modo. Ma il punto è sempre quello di prima: nella realtà storica o nel racconto, a chi spetta l’onere della prova? Perché non hai risposto alle domande del demonio, di Caifa e di Ponzio Pilato?”*

Per la prima volta Gesù non sorrise e rispose così: “ Il demonio sapeva benissimo chi ero e voleva una dimostrazione della mia divinità ,Caifa e Ponzio Pilato difendevano solo il loro piccolo potere: mi ponevano domande senza rispetto, ecco perché non meritavano risposta”.

*Io: “ Ma avresti potuto avere compassione di loro:ricordando al demonio che eri il suo creatore e ai due potenti del tempo che erano talmente prigionieri dei pregiudizi e accecati dalla brama di potere da non saper più riconoscere Dio e la sua eterna verità ”.*

Gesù:“ E’ stato il Padre Altissimo ad ispirarmi di tacere per far sentire loro la Sua Maestà”.

*Io: “ Ma così li ha condannati in eterno al ruolo di deicidi!”*

Gesù fece una faccia seria e chiese :” E non è ciò profondamente giusto?”

*Io: “Sarebbe stato profondamente giusto se tutto non fosse già stato deciso dall’alto mandandoti sulla terra per sacrificarti sulla Croce!Di chi è la responsabilità di aver ucciso il figlio di Dio,di Caifa e Pilato o di chi li ha prescelti nel loro inevitabile destino?”*

Gesù diventò umilissimo e chiese:” Avrei dovuto essere più misericordioso del Padre?”

*Io: “Ti rendi conto che m’hai fatto una domanda?”*

Gesù: “Non è la prima volta”.

*Io:”Le altre volte erano domande retoriche, ora dubiti di te stesso”.*

Gesù:” E’ vero ho un dubbio. Ma sono certo che risponderai con la stessa sicurezza che mi rimproveri”.

*Io:”La mia è la sicurezza di chi non si sottrae alle domande.Quanto al contenuto delle risposte...penso che quelle vere e giuste siano quelle che mettono d’accordo tutti”.*

Gesù: “Capisco. Per te la verità non viene da Dio ma dall'accordo tra gli uomini. E ora rispondimi:avrei dovuto essere più misericordioso del Padre mio?”

*Io: “ Come Uomo potevi avere pietà degli uomini che Dio ha usato per sacrificare suo Figlio secondo i suoi disegni ”.*

Gesù:“Dici che come figlio di Dio non ho dimostrato di essere abbastanza uomo e ho condannato degli uomini alla dannazione eterna per essersi comportati secondo il loro inevitabile destino?”

*Io: “ Non dico che Caifa e Ponzio Pilato non meritassero il loro destino,dico che hai dimenticato che Abele è il primo uomo che morendo non muore di morte naturale,ma per mano del fratello Caino. Questo dovevi impedire,di morire per mano dei tuoi fratelli Caifa e Ponzio Pilato. Dovevi ricordarti che Caino cerca di parlare con Abele ma Abele non riesce a spiegarsi,il loro dialogo diventa muto,silenzioso , violento e mortale. L'uomo Abele non poteva spiegarsi con l'uomo Caino, ma l'Uomo-Dio Gesù perché non è riuscito a spiegarsi con gli uomini Caifa e Ponzio Pilato? ”*

Gesù si fece ancora più umile e chiese: “ Ho mancato dunque come Uomo o come Dio?”

*Io: “Hai mancato come Uomo e come Dio.Avresti potuto avere pietà ,come uomo, dei carnefici che devono sacrificare l'agnello di Dio per togliere i peccati del mondo e fargli, contemporaneamente, sentire di essere di fronte ad un Dio che può salvare anche loro. E invece alle domande di Caifa e di Ponzio Pilato hai opposto il silenzio del giustiziere ”.*

Gesù: “ Potevo convincerli e vincerli con i miei poteri divini, ma avrei tolto loro il bene prezioso della libertà. E non c'è amore senza libertà.”

*Io: “E non c'è libertà senza pentimento. E Caifa e Ponzio Pilato sono stati condannati nei secoli dei secoli a non poter scegliere diversamente da come hanno scelto ,a non poter riparare i loro errori,a non potersi pentire ”.*

Gesù: “ Alla fine dei tempi il Padre misericordioso guarderà in fondo al loro cuore e potrà ancora perdonarli”.

*Io: “Ma salvarsi dipenderà sempre solo da loro, perché Dio si limiterà a guardare in fondo alla loro anima: non darà loro nessun aiuto. Non significa forse che ti sei sacrificato per la salvezza di tutti tranne per quella di coloro che ti hanno ucciso? Ah, se avessi scelto di parlare con Caifa e Ponzio Pilato!”*

Gesù” Li avrei certamente convinti a non uccidermi e avrei tradito il disegno del Padre”.

*Io: “Non necessariamente. Potevi completare l’opera del Padre come fanno tutti i figli: invece di essere un Dio che muore come muoiono gli uomini ,per mano d’altri, potevi inaugurare una nuova era in cui gli uomini muoiono come muore Dio, di morte naturale: come essere che si fa nulla senza violenza perché il nulla tornerà all’essere!”*

Gesù: “E invece Il Padre mi ha ordinato di incarnare in me che sono suo figlio la violenza del sacrificio. Solo così poteva palesare il suo amore per l’uomo attraverso la resurrezione”.

*Io: “Dio che imita la violenza umana per farsi Dio? Dio che ha bisogno dell’uomo per essere Dio?”*

Gesù:” Come farebbe la Parola di Dio ad essere compresa dall’uomo se Dio non si facesse uomo ? Quanti Dei c’erano prima di me? Non era già quasi al suo termine la torre di Babele?”

*Io: “ Ciò presuppone che Dio sia Dio e l’Uomo sia Uomo. E se invece l’Uomo rappresentasse l’insonnia di un Dio eterno che desidera uscire dal suo essere senza cadere nel nulla per tornare ad essere come da sempre fa? L’insonnia di un Dio che a forza di desiderare l’Infinito lo crea e lo chiama Uomo ?”*

Gesù:” E non sono precisamente io questo Dio che si fa Uomo?”

*Io: “ Sì, ma ti sei fatto uomo restando Dio, perchè è sempre il Padre che ordina i fini dell’uomo che sei:devi morire sulla Croce per redimere i peccati degli uomini. Ma l’uomo potrebbe essere il desiderio dell’Infinito che sveglia Dio dalla sua eterna identificazione con l’essere e col nulla. Invece in te Dio prevale sull’ Uomo, in quanto vieni in terra per ripristinare l’eternità, per riaffermare il primato di Dio sull’Uomo, come se fossero ancora due e non tutt’uno, come se non fossero l’uno l’insonnia dell’altro”.*

Gesù: “ Vuoi dire che erano proprio Caifa e Ponzio Pilato, proprio coloro che hanno messo in discussione la mia divinità e non potevano essere salvati, i rappresentanti più autentici dell’Uomo a cui avrei dovuto parlare ?”

*Io: “Voglio dire soltanto che convincendoli a rinunciare ad uccidere per la ragion di stato avresti instaurato il regno dell’uomo, un regno in cui nessun uomo sarebbe più morto per mano di un altro uomo, un regno in cui non sarebbe importato morire perché avrebbe perso la morte ogni violenza”.*

Gesù: “ Ma non sarebbe bastato, perché la morte è sempre violenta, anche quando non è per mano d’altri. Il regno dell’Uomo senza la violenza dell’uomo sull’uomo non è possibile senza il regno di Dio, senza il regno in cui la morte viene superata dalla resurrezione”.

*Io: “ Qui ti do ragione. Ma perché Dio ha voluto fondare la sconfitta della morte sulla violenza del sacrificio? Perché dobbiamo scegliere tra la violenza sulla terra e la salvezza eterna e non possiamo invece instaurare un regno in cui la fine della violenza sulla terra si basa sul desiderio infinito del bene e il desiderio infinito del bene sulla speranza di non morire? ”*

Gesù:”Perché la cacciata dal Paradiso terrestre è già avvenuta e con essa c’è stato l’avvento della violenza della morte che qualsiasi salvezza deve attraversare. Da quando l’uomo è mortale la violenza della sua morte prima la deve subire per poterla poi superare! Prima la Croce e poi la resurrezione!”

*Io:” E se invece l’Uomo fosse un altro nome di Dio e la morte che Dio gl’infligge come punizione per i suoi peccati fosse al massimo in grado di ridurlo allo stato naturale, facendolo diventare ,come la Natura,mortale ma infinito?  
E se la morte fosse la punizione che Dio infligge a se stesso per aver desiderato creare l’altro da sé,al di là dell’essere e del nulla? Dio crea infatti l’uomo immortale a sua immagine e somiglianza, ma lo crea con la libertà di peccare, di essere altro da sé,di non essere Dio. Il paradosso è che gli proibisce proprio di peccare, di essere altro da Dio. E quando l’uomo,come Dio sapeva che avrebbe fatto, pecca, lo caccia dal paradiso terrestre.Punisce l’uomo o punisce se stesso? Non è meglio dire che l’Uomo è Dio stesso in un altro senso? Dio come altrimenti che Dio, Dio come altrimenti che essere o nulla? “*

Gesù interrogò ancora:”Cosa significherebbe allora la cacciata dell’uomo dal Paradiso terrestre? Dio vorrebbe punire l’uomo per il peccato originale ma non può riuscirci perché dire Uomo è un altro modo per dire Dio? Perché lo stato di natura fuori dal Paradiso terrestre somministra a tutti i suoi esseri la morte ma non può togliere loro il Bene al di là dell’essere che continuano a desiderare ?”

*Io:” Forse possiamo dirlo così: Dio è l’altro dall’uomo che l’uomo desidera, l’Uomo l’altro da Dio che Dio desidera,e in entrambi i casi si tratta di un’alterità particolare,irriducibile a sé ma irrinunciabilmente desiderata.E questa alterità consente a Dio di creare l’uomo dal nulla,di crearlo immortale a sua immagine e somiglianza e poi di cacciarlo dal paradiso terrestre riducendolo allo stato di mortale.Ma questa mortalità non può uccidere completamente l’uomo perché Dio continuerà a desiderarlo e a crearlo.Dio può rendere mortale l’esistenza dell’uomo ma nulla può contro il suo stesso desiderio infinito dell’uomo!”*

Gesù :” Dio quindi non sarebbe onnipotente?”

*Io:”Dio è onnipotente ma non con se stesso!E’ onnipotente ma non col suo desiderio dell’Infinito che genera l’Uomo come altro da sé”*

Gesù:” Ma non hai detto che l’Uomo per Dio è altro da sé? Come si può generare l’altro da sé?”

*Io: “Le parole qui mancano. L’uomo è altro da Dio ma si può solo dire e non mostrare.L’uomo è altro da Dio come lo è un altro suo nome.Potrebbe essere il nome di Dio quando appare in lui il desiderio di essere altro da sé ,di sfuggire al tormento dell’eterna ripetizione della creazione, dell’eterno sfinirsi per essere tutto e doversi ricreare per mostrare l’essere.Il desiderio del Bene al di là dell’essere”.*

Gesù: “ Il desiderio del Bene. Ma cos’è questo Bene? E poi, se Uomo è il nome di Dio quando egli desidera il Bene all’Infinito, come farebbe questo desiderio ad evitare all’uomo di essere cacciato dal Paradiso terrestre cioè ad evitargli di essere ridotto allo stato di natura e di morire?”

*Io: "No, non è che l'uomo non muore perché evita la cacciata dal Paradiso terrestre: l'uomo non muore anche quando viene cacciato dal Paradiso e muore, non muore grazie al desiderio del Bene di chi resta! L'Uomo non muore perché dopo la morte di ogni uomo restano altri uomini. Altri uomini che ereditano non solo i loro peccati, come si è sempre detto, ma anche i loro desideri, continuando a desiderarli nella loro vita, in tal modo assicurando a chi non c'è più un'immortalità che non ha bisogno di superare la morte".*

Gesù: "Ma i desideri di chi muore vengono fatti propri da chi resta e desiderati come desideri propri: muoiono in chi resta per rivivere come desideri di un altro. Ogni uomo lo sa: possono vivere in noi, dei morti, solo i nostri desideri di loro non i loro desideri di noi. E se talvolta i desideri dei nostri morti sopravvivono in noi come desideri loro, ci parassitano e ci ossessionano come qualcosa di cui non vediamo l'ora di liberarci!"

*Io: "Tutto ciò è vero se pensiamo che i desideri siano fatti per essere realizzati e soddisfatti. E se invece i desideri che ereditiamo dai morti ci insegnassero che i desideri, tutti i desideri, sono fatti per essere desiderati e non per essere soddisfatti? I desideri dei morti non ci riguardano forse senza appartenerci? I desideri dei morti non sono forse gli altri in noi al di là dell'essere e del nulla? I desideri dei morti non potranno essere realizzati né potranno essere annullati: sono semplicemente gli altri che vivono in noi, la dimostrazione che la morte non ci annulla completamente, che morendo diventiamo polvere come esseri biologici e non sentiamo più la nostra interiorità di persone, ma per gli altri non possiamo morire".*

Gesù: "Credi veramente che sapere di non morire per gli altri ridurrà per l'uomo il pungiglione della morte? Mi sembra di nuovo troppo antiegotico".

*Io: "Credi che non si possa insegnare agli uomini che il bene della vita è un bene di cui si partecipa anche quando non si è più vivi in sé e per sé ma si vive ancora in altri? "*

Gesù: "L'uomo non è Dio come tu vorresti fargli credere. Neanche nel senso di poterlo considerare un altro nome di Dio perché domina in lui il desiderio infinito di un Bene che quasi mai appare ma lo rende invulnerabile alla morte".

*Io: "A meno che un altro uomo, un uomo che soffre, non susciti in questi pargoli egocentrici che sei venuto a salvare, la responsabilità di aiutarlo a non morire. A meno che chi resta non prometta a chi muore che si sostituirà a lui dopo la morte nel desiderare i suoi desideri".*

Gesù: "E chi crederebbe ad una simile promessa?"

*Io: "Proprio tu parli così? Tu che hai promesso una vita eterna molto meno a portata di mano?"*

Gesù: "Io mi sono sacrificato, ho fatto sentire agli uomini che Dio soffre per loro e loro hanno sentito la mia passione umile e hanno pregato il Padre per me"

*Io: "E' vero. La forza della tua promessa sta nella tua umiltà. Ma la forza della promessa di chi si assume la responsabilità di vivere per noi dopo che siamo morti, sta in un'umiltà più umile ancora della tua. La tua umiltà è quella di Dio che si immola per la salvezza dell'uomo. L'uomo è capace di un'umiltà più profonda: rinunciare a lottare contro la propria morte per prendere sulle proprie spalle la difesa dell'altro uomo perché non muoia neanche dopo morto, sostituendosi a lui nel desiderare i suoi desideri, attraverso il desiderio infinito del suo bene!  
L'uomo, desiderando i desideri degli altri, vivi o morti che siano, assumendosene la responsabilità, soffre di una sofferenza che non può nemmeno contare sulla maestà di un Dio che ha il potere di salvare. L'uomo che promette a chi non c'è più di sostituirlo nel desiderare i suoi desideri è più umile di Dio perché promette solo per amore, disinteressatamente, senza nessuna garanzia di poter mantenere la promessa se non all'infinito!"*

Gesù: "Sarebbe quindi l'uomo più umile di Dio perché soffre non per esercitare un potere, il potere della resurrezione eterna di cui gode anche quando lo regala alle sue creature, ma per anteporre l'altro a sé?"

*Io: "Più parliamo e più sospetto che si tratti di due umiltà complementari. Se Dio restasse in se stesso e non vivesse nell'insonnia e nel tormento che derivano dal trarre l'uomo dal nulla per poi farlo morire nel peccato e rinascere dal peccato, come potrebbe sorgere il desiderio dell'Infinito, cioè di non più cominciare e finire? E come potrebbe alleviarsi il tormento di Dio senza l'Uomo, cioè senza il suo desiderio 'infinibile' e quindi infinito del Bene dell'altro"?*

Gesù:” Osi dire che l’Eternità del regno di Dio si potrebbe coniugare con l’Infinito del desiderio umano che il Bene trionfi sulla violenza del male se ci sostituissimo ai morti nel desiderare i loro desideri?”

*Io: “ Ammettilo. Hai sbagliato. Non dovevi permettere che Caifa e Ponzio Pilato ti mettessero in Croce.E,per favore, smetti di predicare sacrifici! Se lo farai ti accoglieremo tutti come colui che ha portato la buona novella che risorgeremo dalla morte , e potremo insieme creare nuovi modi per impedire che qualcuno venga sacrificato per altri come è accaduto a te.Nessun Caifa e nessun Ponzio Pilato potranno far restare in silenzio un uomo di fronte alle loro domande ,e tutti i rappresentanti della ragion di stato dovranno dare a Dio quel che è di Dio”.*

Gesù:” Ma Dio ha mandato suo figlio sulla Croce proprio perché nessuno fosse più sacrificato invano !”

*Io: “ E puoi dire che ciò sia avvenuto? O non è avvenuto invece che il tuo martirio non ha attutito affatto la violenza del male che l’uomo fa all’altro uomo? ”*

Gesù:” Il mio martirio è stato molto imitato, questo è vero. Ma sono stati anche tanti coloro che sapendo dell’innocenza del mio sacrificio e della mia resurrezione hanno cominciato a sperare”.

*Io: “A sperare che la morte possa essere vinta, non che possa essere vinta la violenza del male che ha provocato l’insonnia stessa di Dio e la tua venuta sulla terra”.*

Gesù: “ Ammetti dunque che Dio inviandomi quaggiù ha voluto sconfiggere il male?”

*Io: “ Sì, ma sospetto che il male si possa vincere solo facendo il bene e non facendogli la guerra e finendo così per moltiplicarlo.”*

Gesù:“ Vedo che vieni a me. Ti ricordi? Porgi l’altra guancia e ama il tuo nemico”

*Io: “Mi ricordo, ma ho una domanda da farti: riconosco che hai porto l’altra guancia quando non ti sei difeso e ti sei lasciato imprigionare e crocifiggere,ma hai anche amato Caifa , Ponzio Pilato e Giuda?”*

Gesù tacque e subito svanì. Per parte mia pensai che forse farsi uccidere non fu per Gesù come porgere l'altra guancia. Era venuto proprio per morire! E Caifa, Ponzio Pilato e Giuda non erano suoi nemici, ma strumenti della volontà divina. Quand'è allora che ha porto l'altra guancia, quando ha amato un suo nemico? Quand'è che ha dato l'esempio?

6. La notte in cui Gesù tornò a farsi vedere parlò con un tono diverso, come di chi finalmente ha deciso di farsi capire: “ Non sono venuto ad educare e non dovevo dare nessun esempio. Sono venuto a dire agli uomini quali sono i desideri e i comandi di Dio, come devono comportarsi per avere la vita eterna. Hai letto Marco quando racconta che qualcuno m’ha chiamato ‘maestro buono’? -Maestro buono- ha chiesto,- che cosa devo fare per avere la vita eterna?- E io ho risposto così:  
-Perché mi chiami buono? Nessuno è buono se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre-. Non è abbastanza chiaro? Dio non ti chiede di essere buono, ma di ubbidire ai suoi comandamenti e in cambio avrai la vita eterna”.

*Io: “Ma come si fa a non uccidere il proprio nemico e ad amarlo porgendo l’altra guancia ,senza essere buoni? Come puoi obbedire a Dio se ti chiede una cosa insensata e impossibilile per te, senza cambiare la tua indole naturale?”*

Gesù:” Leggiamo Luca:- Se amate quelli che vi amano che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se fate del bene a coloro che vi fanno del bene, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. ... Amate invece i vostri nemici e fate del bene.. e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell’Altissimo; perché egli è benevolo verso gl’ingrati e i malvagi- .  
Non è chiaro? Si diventa buoni per acquistare meriti agli occhi di Dio, per essere degni di lui e del suo regno”.

*Io: “Ma che bontà è mai la bontà egoistica di chi vuole ingraziarsi Dio e fa l’originale per guadagnarsi il suo premio?”*

Gesù:” E’ l’unica bontà possibile , l’unica bontà che commuove anche i peggiori tra gli uomini avvicinandoli alla redenzione. L’uomo è imperfetto e senza l’aiuto di Dio resterebbe nel peccato”.

*Io: “Sono d’accordo: i nemici bisogna amarli. Ma per un altro motivo: se non si porge l’altra guancia e li si uccide, il male e la violenza del mondo non cessano mai: non cessa mai la guerra, non cessa mai la vendetta. E poi c’è un’altra cosa: il tuo nemico, se vai oltre la sua maschera minacciosa, è uno che, come tutti, sta morendo da quando è nato! Puoi ucciderlo ma è già mortale, la vita stessa sta già uccidendolo fin dalla nascita; credi di anticipare la sua morte ma sei in ritardo, l’hai eliminato e l’hai perso, il tuo odio lo uccide e perde il suo bersaglio. L’altro si può solo desiderare all’infinito, non si può mai raggiungere né con una carezza né con un’arma letale! Non sarà che non puoi allora fare altro che averne compassione e fartene carico difendendolo dalla morte?”.*

Gesù: “La guerra e la vendetta non cesserebbero mai senza l’aiuto di Dio, poiché l’uomo desidera la vendetta e fa la guerra per soddisfare la sua sete di giustizia e di dominio. Senza l’aiuto di Dio gli ingrati sarebbero sempre più ingrati e i malvagi sempre più malvagi. Dio è benevolo verso i cattivi e invita gli uomini ad amarli e a far loro del bene perché solo attraverso il bene si redimeranno e si avvicineranno all’Altissimo”.

*Io: “Sarà allora perché Dio è benevolo con loro e perché qualcuno li ama che i più grandi mafiosi pregano Dio continuamente! Ma perché ciò raramente li fa cessare di essere i feroci assassini che sono e restano?”*

Gesù: “Molti di loro si pentono sinceramente e cambiano vita proprio grazie all’aiuto della preghiera”.

*Io: “E tanti altri prendono il loro posto perché nessuno, nemmeno Gesù, crede tanto negli uomini da provare a suscitare in loro la responsabilità per la vita altrui. Se c’è un mafioso, un cattivo qualsiasi, la responsabilità di chi è? Della Natura imperfetta e peccatrice che li ha generati o di chi non li ha amati e non li ama?”*

Gesù: “Possono essere stati amati da uno o da tanti, ma solo l’amore di Dio è vero amore, perché salva e realizza la vita eterna. L’amore degli altri uomini può esserci stato ma non basta, è un amore che non protegge abbastanza e non trasforma la vita. Perciò ho detto: lasciate i vostri cari e i vostri averi e seguitemi”.

*Io: “ Tutto quindi dipende dalla potenza di chi ama e dal premio che è in grado di assicurare ! Solo Dio può dare in premio la vita eterna e quindi solo il suo amore cambia la vita. Tutti gli altri amori non bastano perché è insufficiente il premio che possono dare. E se fosse invece l’amore gratuito quello che manca a chi non diventa buono?”*

Gesù”: Amore gratuito?”

*Io: “Sì, amore per un altro che non dà meriti né promette premi, quel bene che tutti desiderano ,quel bene che riscatta anche la violenza mentre la si subisce facendola diventare benefica”.*

Gesù:” Confesso di non capire”.

*Io. “ Farò come tu hai fatto tante volte, ti racconterò una parabola. Al mio paese, in Sicilia, c’era un ragazzo che porgeva l’altra guancia e a forza di porgerla ha reso benefica la violenza che subiva.*

*Quando gli davano uno schiaffo se ne faceva dare un altro ,ma ne arrivava un altro ancora e tutti ridevano. Lui porgeva ancora la guancia ,arrivava un altro schiaffo e tutti nuovamente ridevano. Era lo zimbello del paese e tutti erano convinti che porgere l’altra guancia sarebbe giusto se poi ciò suscitasse compassione e gli schiaffi cessassero. Ma così...*

*Anche il tuo detto cadeva nel ridicolo e anche il Vangelo non era gran che apprezzato. Poi si andava in chiesa e il prete durante la predica spiegava che il ragazzo che porgeva l’altra guancia era un santo che sarebbe andato in Paradiso e con la sua capacità di obbedire a Dio avrebbe convertito alla lunga anche colui che lo schiaffeggiava, il quale avrebbe alla fine capito ciò che Dio gli ordinava attraverso la sua vittima. Ma un giorno mentre veniva schiaffeggiato per l’ennesima volta il ragazzo chiese al suo carnefice: - Perché mi fai questo? Cosa t’ho fatto? -”*  
*Gli arrivò un altro schiaffo e il ragazzo pianse, ma tra le lacrime chiese ancora docilmente: -Perché? - Arrivò un altro schiaffo e allora il ragazzo disse: -Ho capito :è tutta colpa mia che ti odio. Tu te ne accorgi e mi schiaffeggi. Me lo merito. -*

“Non è vero, non può essere accaduto” disse Gesù prima di scomparire .

Per la prima volta mi sembrò di essere riuscito a parlare veramente con Gesù e mi addormentai.

7. La notte che riapparve Gesù disse: “ Il Dio di Giobbe non è il mio Dio”

*Io: “ Abbiamo sempre creduto che Ebrei e Cristiani adorassero lo stesso Dio ”*

Gesù:” Dio è uno, ma è solo da quando ha mandato suo figlio sulla terra che può essere compreso”.

*Io: “E qual è la differenza tra il Dio di Giobbe e il tuo Dio?”*

Gesù: “ Al tempo di Giobbe ancora non sapevano che Dio non pretende che gli uomini siano buoni senza chiedere una ricompensa, né che accettino il male senza chiedere spiegazioni. Il Dio di Giobbe era un Dio terribile e pauroso, il mio Dio è un Dio giusto che ha mandato suo figlio sulla terra per spiegare anche ai semplici che il male deriva dal peccato e che il bene sarà premiato con la vita eterna”

*Io: “ Anche il Dio di Giobbe è un Dio giusto. E' detto: -Dio ristabilì Giobbe nello stato di prima, avendo egli pregato per i suoi amici- . Non appena i suoi amici riconoscono che sono stati ingiusti con Giobbe e offrono un olocausto al Signore e non appena Giobbe prega per i suoi amici, l'ira di Dio cessa. Dio è giusto perché ha riguardo di coloro che si fanno carico della sofferenza altrui e si preoccupano per l'altro ”.*

Gesù:” Ma non è giusto quando fa soffrire Giobbe senza presentarsi per dargli una spiegazione del male che gli ha mandato, o quando alla fine si presenta e lo schiaccia con la sua potenza dicendogli:”Dov'eri tu quand'io ponevo le fondamenta della terra?” ,intendendo con ciò che l'uomo non ha il diritto di chiedere conto a Dio del male quando crede di non meritarselo”.

*Io: “ Giobbe sa di cosa lo si accusa ma si ritiene innocente. Perché ritiene che il colpevole è chi fa il male e non chi si astiene dal bene. Per Giobbe è giusto essere puniti se si fa il male ma è innocente chi non fa il bene. Dio manca di ricordargli la sua vera colpa, quella che Rabbi Shimon ricorda con queste parole:*

*-Quando il faraone d’Egitto decide di risolvere con l’infanticidio la questione ebraica, si consulta con tre funzionari: Balaam, Ietro e Giobbe. Balaam che sostiene l’iniziativa sarà ucciso(N,m 31,8). Ietro, che protesta contro l’umanità del decreto,dovrà fuggire per salvarsi la vita.Consultato a sua volta Giobbe tergiversa,rifiuta di prendere posizione,vuole restare neutrale e tace. Questo silenzio gli costerà le future sofferenze-.*

*Dio condanna Giobbe senza prima accusarlo e consentirgli così di giustificarsi. Dio alla fine è giusto con Giobbe, ma non ne giustifica l’imperfezione alla base della sua ignavia”.*

Gesù: “ Il Dio di Giobbe desidera che egli sia perfetto, perciò il Demonio che rappresenta la malafede di Dio può tentarlo e indurlo a metterlo alla prova. Ma inconsciamente Dio sa di aver creato creature imperfette che senza la sua guida sono destinate ad essere dominate dal demonio.Il peccato dell’uomo e la ribellione del demonio fanno emergere la verità divina ,ed ecco la ragione per cui Dio m’ha mandato sulla terra per sconfiggere il demonio e redimere i peccati dell’uomo. La perfezione non è in terra ma nella vita eterna,premio destinato solo a chi fa il bene,bene dal quale non ci si può astenere da quando Dio mi ha mandato in terra per indicarne agli uomini la via”

*Io: “Hai letto Freud? Ammettiamo pure che il Dio di Giobbe sia un Dio giusto che ha rimosso la consapevolezza d’ aver creato gli uomini imperfetti.Il tuo Dio invece è un Dio giusto che ricorda loro continuamente che sono talmente imperfetti da non poter mai fare a meno di lui per fare il bene. Il Dio di Giobbe attribuisce all’uomo una responsabilità eccessiva, il tuo Dio lo deresponsabilizza. Non sarà che entrambi non vogliono assumersi la responsabilità dell’imperfezione e del male che spetta a chi ha creato il mondo? Non sarà che sono giusti con gli uomini e ingiusti con se stessi? “*

Gesù:” Il mio sacrificio indica che non è così: un Dio per la prima volta si fa uomo ed espia le colpe di tutti”

*Io: “ Se così fosse dopo di te doveva avvenire il tuo regno, la vita eterna. Invece per generazioni e generazioni dopo di te e chissà per quanto tempo ancora nascono creature imperfette che devono patire innocenti la colpa di essere state create imperfette in un mondo pieno di mali. Quanto dovrà durare ancora? Quando finirà questo mondo ingiusto e s’instaurerà il regno del bene?”*

Gesù:” Durerà finché Dio vorrà. E intanto ogni uomo continuerà a nascere imperfetto e peccherà, ma mi avrà accanto a sé pronto ad indicargli la via della redenzione e della vita eterna”

*Io: “Ma perché Dio non ci ha creati eterni da subito?”*

Gesù: “ Dio è il Dio dell’Essere e ha creato un essere che ancora non c’era. Se avesse creato l’uomo eterno ,non avrebbe creato nulla perché era già lui l’essere eterno”

*Io: “Sempre la stessa alternativa: essere o nulla! Dio ,colui che è, se creasse a partire da un essere creerebbe a partire da sé e non creerebbe nulla che già non sia in sé. Per fortuna anche Dio ha idee che non padroneggia e ha avuto l’idea di un essere diverso da sé, un essere che ancora non era. Un nulla diventa allora essere :l’uomo. L’essere che non può essere perfetto perché viene dal nulla ma che non può neanche essere finito perché Dio può sempre ricrearlo desiderandolo infinitamente. L’idea dell’uomo come imperfetto e insieme infinito,cioè ancora sempre da creare e ricreare. Un’idea in grado di inquietare perfino Dio,un’idea che ha tolto il sonno a Dio . Per questo da uomo non dormo nemmeno io e aspetto sempre il Messia: vorrei che arrivasse qualcuno a spiegarmi perché. Perché Dio non potendoci fare come lui, cioè perfetti ed eterni, ci ha creati lo stesso, condannandosi a convivere con gli uomini che gli tolgono il sonno e facendogli desiderare qualcosa che neanche lui capisce,una creazione capace di ricrearsi da sé, una creazione che vada oltre il nulla da cui viene e l’essere verso cui va,una creazione infinita,una creazione senza Dio? ”*

Gesù sorrise e disse: “ Non è roba da poveri di spirito.L’uomo non è un Dio, né un’idea di Dio ,né è solo un continuatore della creazione.L’uomo è un peccatore che ha bisogno d’essere salvato dalle tentazioni da un Padre misericordioso.E può essere salvato perché è stato creato a immagine e somiglianza di Dio:perciò l’uomo può capire Dio e credere in lui! E’ tutto molto più semplice, chi crede in me vincerà il male e avrà la vita eterna”

*Io: “Ma come si fa ad affidarsi a Dio se persino suo figlio può essere tradito? Come la mettiamo con Giuda? Anche Giuda si può redimere?”*

Gesù: “Giuda io l’ho amato, ma il demonio l’aveva in pugno: gli ho affidato la cassa degli apostoli e lui ha rubato, aveva in affido il figlio di Dio e l’ha venduto. Ha pagato in vita il suo delitto col senso di colpa che l’ha indotto a togliersi la vita, e pagherà con la dannazione eterna. Chi crederà in me vincerà il male e avrà la beatitudine eterna; chi crede al demonio avrà la dannazione eterna. Dio è buono ma è anche giusto!”

*Io: “Torna il Dio di Giobbe? Il Dio in malafede che desidera che sia perfetto l’uomo che ha creato pur sapendo che non lo è? Un Dio che perciò non può vincere le tentazioni del diavolo e che addirittura può esserne a sua volta tentato?”*

Gesù: “Giuda, a differenza di Giobbe, sapeva. Ma nel suo animo ha trionfato l’ingordigia dell’utile immediato”

*Io: “Ma anche tu sapevi che t’avrebbe tradito: perché non glie’hai impedito? Non hai detto di essere venuto per difendere gli uomini e invocare per loro il perdono di Dio? Non hai detto – Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno-?”*

Gesù: “Qualcuno doveva tradirmi e lui era stato prescelto per la sua ingnomia. Conosceva il male e non si è astenuto dal male”.

*Io: “Quindi Giuda sapeva e per questo non potrà essere perdonato nemmeno da Dio. E anche tu sapevi e neanche tu dovresti essere perdonato per averlo abbandonato al suo atroce destino. Ma come si può dannare in eterno qualcuno che era stato prescelto dall’alto per essere vinto dal male? Ecco una delle cose per cui i moderni non credono più ai Vangeli!”*

Gesù: “So bene quanta strada ha fatto il demonio nel mondo moderno: perfino Giuda diventa degno di compassione se il suo tradimento non è frutto del suo libero arbitrio ma è un destino a lui assegnato. Giuda l’ho amato, il figlio di Dio l’ha amato ed egli l’ha tradito, e rappresenta il male irriducibile che si deve consumare prima di essere vinto, che può essere vinto solo dopo che si è consumato. Perché Dio aspetta l’uomo, lo lascia libero, gli dà tutte le possibilità, lo avverte, lo ama e solo dopo che il male è stato irrimediabilmente consumato lo giudica e lo assolve o lo condanna secondo giustizia”.

*Io: "Vuoi dire che chiunque può redimersi dal suo destino, e perfino Giuda poteva alla fine non tradire e far cambiare il corso della Storia umana? Vuoi dire che ognuno conserva sempre un grado di libertà rispetto al suo destino? E' forse per questo che Dio lascia libero corso alle tentazioni del maligno? Perché è l'uomo alla fin fine e non Dio che può vincere il diavolo con un atto di libertà e di amore?"*

Gesù:" Sì, chiunque tu sia ,qualunque sia la tua storia, se lo accogli in te, Dio ti può illuminare in qualsiasi momento e indurti al bene".

*Io: " Ma se Dio si presenta in modo inequivocabile chi può evitare di accoglierlo in sé? Giuda avrebbe ancora tradito se Dio avesse voluto davvero illuminarlo? "*

Gesù non rispose e si sottrasse alla mia vista.

8.La notte dopo non fu più Gesù a comparire ma Cristo,nudo e pieno di piaghe come appena sceso dalla Croce. Venne e disse:” Devo farmi crocifiggere ancora perché tu mi creda e smetta di aspettare un altro Messia?”

*Io: “Lo so. Molti ti hanno creduto per il tuo martirio.Ma oggi nessuno crede più ad un Dio che ha bisogno di sacrifici umani.E’ vero,sei anche un Dio e il tuo sacrificio non è solo il sacrificio di un essere umano...Sì.Ma oggi ti crederebbero di più se facessi qualche bel miracolo all’altezza dei tempi, come togliere l’inquinamento dei fiumi , non far sciogliere i ghiacciai,ridurre le malattie mortali e le epidemie,eliminare la povertà, far cessare le guerre,evitare i terremoti o le eruzioni vulcaniche e gli tsunami,cancellare la distruttività e il cinismo dall’animo umano e far diventare tutti più buoni. Abbiamo vissuto troppi inutili olocausti per interpretare il tuo sacrificio come l’olocausto di un agnello pasquale!”*

Cristo:” C’è una differenza:nessun altro è risorto dopo l’olocausto,nessun altra morte dopo la mia è stata morte di un Dio,nessun altro corpo è stato martoriato per diventare pane che nutre la speranza,nessun altro ha versato il suo sangue innocente per estinguere la sete di vita eterna e di giustizia dell’Umanità intera! “

*Io: “ Anch’io mi commuovo quando vedo le immagini dell’ultima cena.So anch’io che può essere consolante sapere che il figlio di Dio si è fatto uomo e si è sacrificato innocente per redimere i peccati umani, rendendo così inutile per sempre ogni altro olocausto. Resta purtroppo il fatto che il tuo olocausto non consola affatto se si pensa che tutti gli altri olocausti sono continuati dopo di te, e che le vittime per avere giustizia devono aspettare la fine dei tempi. Come spieghi l’inutilità di tutti i sacrifici che l’uomo ha dovuto sopportare dopo di te? Perché Dio non li ha fatti cessare dal momento che l’unico olocausto utile era già avvenuto? ”*

Cristo: “ Non sono venuto in Terra per sancire la fine dei tempi ma per inaugurare un nuovo inizio. Dopo di me è iniziato un tempo in cui grazie al mio olocausto nessun sacrificio è inutile:senza la vita eterna i sacrifici sono inutili, con la vita eterna possono essere riscattati dalla beatitudine del regno dei cieli”

*Io: “ Il mio dubbio è che con la vita eterna tutto ritornerà a Dio, all’origine. E come allora Dio sentirà nuovamente il bisogno di contrastare il suo nulla creando qualche altro essere. Tutto ricomincerà daccapo. Non è arrivato il momento di riconoscere che solo l’Uomo può acquetare l’insonnia di Dio? Che solo quando Dio desidera l’uomo e lo crea, viene al mondo il desiderio dell’Infinito e cessa così il continuo oscillare del Padre celeste tra essere e non essere? Con l’uomo non viene creato un mondo in vista dell’Infinito piuttosto che dell’Eternità? Un mondo che acqueta Dio perché affida la creazione all’uomo che non potrà mai completarla, trasformando così il tormento dell’essere che vuole essere anche quando non è, in desiderio infinito del Bene, in desiderio di ciò che deve sempre ancora avvenire?”*

Cristo:” Come può instaurarsi il Bene se la creazione non può essere mai completata? Che bene è un bene ancora sempre da completarsi?”

*Io: “ E’, appunto, un bene infinito ”*

Cristo:” Un bene infinito che è necessariamente un bene ignoto. Ma che bene è un bene ignoto?”

*Io: “Un bene ignoto è un bene al di là dell’essere e del non essere: un ‘idea’ di bene sempre ancora da scoprire e da esprimere, un desiderio di bene sempre ancora da fare. Un bene che non basta mai, un bene da desiderare e da fare all’infinito ”*

Cristo: “ Questo è quello che pensavano gli ebrei prima che il Padre mi mandasse sulla terra ad annunciare la buona novella: si chiedevano chi fosse Dio e cosa fosse il Bene ,e si rispondevano che era impossibile saperlo e possibile solo desiderarlo e farlo e ancora desiderarlo e farlo, all’infinito. Dopo di me tutto è diventato chiaro: Dio è un Padre che riconosce il bisogno fondamentale delle sue creature nel bene della vita eterna, e indica loro la via per conseguirla attraverso il sacrificio del suo unico figlio che si fa uomo”.

*Io: “ Peccato che per far questo deve lasciare il mondo e gli uomini in preda al male fino alla fine dei tempi! Come non dubitare di questo disegno così ambizioso, con un futuro così remoto, e che non riduce affatto il male del mondo ?”*

Cristo:”Soffrire ognuno la sua Croce per il tempo breve della vita terrena, è un prezzo così alto per sconfiggere la morte e guadagnarsi la vita eterna ?”

*Io: “ E’ un prezzo altissimo se c’è un abisso a separare il tempo breve della vita terrena e l’eternità della tua promessa! Non era così(tu stesso l’ hai detto) quando sei venuto la prima volta: c’era la paura della fine imminente del mondo e la promessa della vita eterna era concepibile e vicina . E se il mondo invece durasse? E se ci fossimo, noi moderni, in fondo rassicurati col sapere che il mondo finirà tra qualche milione di anni quando il sole si spegnerà?Se il mondo dura , la promessa della vita eterna dopo la fine del mondo è troppo remota per consolare dai mali che bisogna soffrire e sopportare da subito e per tanto tempo ancora. E se non durasse e fosse ricreato?”*

Cristo:” Anche oggi c’è la paura della fine del mondo e per questa paura non c’è altra consolazione che la promessa della vita eterna. Ma chi si affida a Dio e ai suoi comandamenti non deve aspettare la fine dei tempi per essere consolato: sentirsi parte del disegno divino gli cambia la vita e lo consola durante l’esistenza terrena , per avere subito dopo la morte un assaggio della beatitudine: attendere al cospetto di Dio la vita eterna!”.

*Io: “ Vale sempre solo per i poveri di spirito.Vale per i creduloni che si fanno impaurire dai profeti di sventura che continuamente evocano la fine del mondo; vale per i bambini che invece di andare incontro al loro futuro, affrontandone i rischi e assumendosene la responsabilità, hanno bisogno di un Padre onnipotente a cui affidarsi. ”*

Cristo:” E’ meno da bambini affidarsi alle previsioni sempre incerte della Scienza per contare di esserci anche domani? Non potrebbe ogni uomo morire fra un istante? E non sarebbe per lui questa la fine del mondo? Che c’è, poi, di irrazionale nel desiderio di ogni creatura di essere protetta da un Padre divino,vista l’ormai accertata impossibilità di evitare con le sole proprie forze i rischi e la minacce costanti della vita?

*Io. ” Nella prospettiva dell’infinito non si esce mai dal tempo e non ha più senso lo sforzo di esserci a tutti i costi. Solo l’eternità abolisce il tempo e volge la morte in deserto nulla finchè la vita non raggiunge l’eterno ”.*

Gesù: "E' vero. L'Infinito non comincia e non finisce mai, e la scala del tempo infinito è meno remota della scala senza gradini del tempo eterno, ma quanto è più indefinita! E' vero che bisogna aspettare la fine dei tempi per avere la vita eterna, ma è anche vero che all'infinito il bene si desidera con la certezza di non poterlo mai raggiungere né mai sapere nemmeno di cosa si tratta".

*Io: "Con l'Infinito si guadagna però da subito un ruolo diverso per l'uomo nell'universo, e si interrompe il dilemma tra essere e nulla in cui è avvolta la vita di Dio: l'uomo diventa artefice della creazione, diventa il desiderio stesso di Dio di un bene affidato ad altri da sé e quindi non destinato ad essere stritolato dall'eterno succedersi di essere e nulla. Nell'Infinito l'essere evade da se stesso senza annullarsi".*

Cristo: "E così l'uomo ancora una volta si sostituisce a Dio. Non è stata questa la tentazione (la tentazione di essere Dio) che il demonio ha insinuato da sempre nell'animo dell'uomo? E non è stato proprio quando l'uomo è stato sopraffatto da questa tentazione che il demonio è riuscito a mettere Dio contro l'uomo, ad indurlo a giustificare il male volgendolo in giusta punizione per la sua superbia?"

*Io: "O non è perché l'uomo diventa artefice della creazione all'infinito che si decreta la fine definitiva del demonio come eterno accusatore dell'uomo di fronte a Dio? Nel continuare all'infinito la creazione di Dio l'Uomo non è un altro nome di Dio? E come potrebbe il demonio accusare Dio di non obbedirgli? Non rappresenta l'uomo il desiderio di Dio di sfuggire all'insonnia che l'ossessione del male gli provoca, a partire dal voler essere a tutti i costi anche creando dal nulla un essere imperfetto che alimenta il male?"*

Cristo: "Sono venuto sulla terra proprio per difendere l'uomo dall'accusa del demonio di peccare con la malizia e la superbia di chi si vuole sostituire a Dio. Sono venuto per affermare la verità che è il demonio a ribellarsi a Dio perché teme la concorrenza dell'uomo nel cuore amorevole del creatore"

*Io: “Se l’uomo è un essere imperfetto e per questo ha disubbidito e peccato, Dio creandolo ha creato il male .Poi da questo male è stato ossessionato e ha mandato gli angeli per convertire al bene la sua creatura.Ma gli angeli che non avevano peccato non hanno capito , si sono ribellati e hanno accusato: l’uomo aveva disubbidito e non era giusto che Dio l’aiutasse a salvarsi! Se Uomo è invece un altro nome di Dio,il nome di Dio quando desidera l’uomo,l’accusa del demonio cade ed egli non riuscirà a convincere Dio che l’uomo merita il male perché ha peccato: il male causato dall’imperfezione dell’Uomo può essere superato senza l’intervento diretto di Dio sulla terra:sarà l’uomo che spontaneamente si assumerà la responsabilità del male che fa e non si sottrarrà allo sguardo di Dio come ha cercato di fare nel paradiso terrestre dopo il peccato originale ”*

Cristo:” Adamo ed Eva si sono già irreparabilmente sottratti all’occhio di Dio nel Paradiso terrestre dopo avergli disubbidito .E per sempre si sarebbero sottratti i suoi discendenti senza la mia venuta, il mio insegnamento,il mio sacrificio e la mia promessa della vita eterna”

*Io: “ Adamo ed Eva dopo la cacciata dal Paradiso terrestre hanno certamente avuto nostalgia della beatitudine perduta,ma ciò non ha impedito loro di crescere e moltiplicarsi.C’era in loro un forte desiderio di Dio, ma unito ad un altrettanto forte desiderio dell’altro uomo.Come avrebbero potuto reggere alla cacciata dal Paradiso se non fossero stati creati a immagine e somiglianza di Dio? E se erano ancora un po’ “divini” il loro desiderio dell’altro uomo non era un desiderio altrettanto divino?Avevano perso la perfezione divina ma non avevano perso il desiderio divino dell’altro da sé! Neanche Adamo ed Eva erano poveri di spirito:anche in loro albergava da sempre il desiderio infinito del Bene.Se il Paradiso fosse stato ” tutto ” il bene, come avrebbero potuto continuare a vivere sulla terra deprivati di tutto?No,Uomo deve’essere un altro nome di Dio,ed è proprio questo che ha consentito ad Adamo ed Eva e a tutti i loro discendenti di vivere sulla terra assumendosi la responsabilità del male suscitato dalla cacciata: il desiderio infinito del bene che Dio da sempre nutre e che si chiama Uomo,il desiderio del bene per l’altro da sé”.*

Cristo:” Se nemmeno dopo la mia venuta e il mio sacrificio l’uomo è riuscito ad assumersi la responsabilità del male,non è più saggio il Padre mio che non sopravvaluta l’uomo e lo considera sempre bisognoso d’illuminazione e d’aiuto per farsi perdonare?”

*Io: “O non è piuttosto perché Dio, creandolo, non si ritira lasciando che l'uomo impari a prendersi il mondo sulle spalle e a continuare la creazione, che l'autonomia dell'uomo non si sviluppa, che l'uomo resta bambino e povero di spirito?”*

Cristo:” Ma come potrebbe l'uomo vivere desiderando all'infinito un Bene sempre ancora da farsi senza aver vinto l'angoscia della morte attraverso la promessa della resurrezione eterna? Come potrebbe sentire di essere un altro nome di Dio essendo ancora mortale?”

*Io: “ E come potrebbe Dio pretendere che l'uomo dia valore alla promessa della vita eterna alla fine dei tempi, se nel frattempo il male dominerà la sua vita nei secoli dei secoli?”*

Cristo:” Per questo c'è il miracolo dell'Eucarestia che trasforma il pane nel mio corpo e il vino nel mio sangue ,e ogni giorno mangiando di questo pane e bevendo di questo vino si fa entrare Dio dentro ogni uomo , lo si ricrea a sua immagine e somiglianza e gli si dona da subito la vita eterna”.

*Io: “ Dura il giusto però. Altrimenti perché il rito della messa si dovrebbe ripetere? Sono miracoli ormai sono troppo difficili da credere per uomini che non avvertono più la magia dei simboli”*

Cristo:”La magia del sacrificio del figlio di Dio che si ripete ogni giorno nella messa agisce per chi ha davanti agli occhi la redenzione dei peccati: il mio calvario e le mie piaghe riscattati dalla mia resurrezione”

*Io: “Non dovremmo distrarci un istante dall'orrore della tua crocifissione?! Non è certo roba per i contemporanei che vogliono a tutti i costi pensare positivo e avere la mente piena di godimenti e gioie piuttosto che di supplizi!”*

Cristo:” Basterebbe associare ogni sofferenza alla sofferenza mia sulla croce e ricordarsi dell'esito salvifico della resurrezione!”

*Io: “ Sarà un'astuzia del Dio ebraico, ma dopo l'olocausto di milioni d'ebrei pensare che la violenza che hanno subito possa essere compensata con una resurrezione che arriva alla fine dei tempi, cioè chissà quando o forse mai, è molto arduo”.*

Cristo:” Anche gli ebrei pensano che l’olocausto che hanno subito rafforza agli occhi di Dio il loro ruolo di popolo eletto”

*Io: “ Sì, ma di popolo eletto a rappresentare nel suo olocausto il male assoluto che Dio non dovrà più permettere per nessun popolo!”*

Cristo:” Se l’uomo resta uomo non può aspettare la fine dei tempi e il male non sarà sconfitto. Se Uomo non è un altro nome di Dio, se l’uomo non diventa Dio, il male non potrà essere vinto dalla potenza dell’Altissimo! E’ questo che intendi? Temi a tal punto il demonio?”

*Io: “ Come sai Dio ha creato l’uomo per vincere la tentazione demoniaca dell’autosufficienza. Il male può essere vinto ma con una nuova alleanza: l’alleanza tra l’uomo che desidera Dio e il Dio che desidera l’uomo. Non possono fare a meno l’uno dell’altro: Dio può vincere il male della morte ma deve lasciare il mondo umano in preda al male della sofferenza nei secoli dei secoli; l’uomo desidera da sempre e all’infinito il Bene e attenua la sofferenza assumendosi la responsabilità di continuare la creazione del mondo, ma senza Dio non potrà vincere il male della morte, e arriverà a fare il bene sempre troppo tardi perché la morte arriverà sempre troppo presto. Quante morti precoci nei secoli che hanno preceduto la sconfitta di certe malattie?”*

Cristo:” E non è stato proprio per questo che Dio si è fatto uomo attraverso di me e si è sacrificato ? Per portare subito sulla terra la via del Bene per l’uomo, la via della resurrezione, la vita eterna, annunciandone l’avvento attraverso l’amore di Dio e del prossimo?”

*Io: “Se c’è stato bisogno che Dio si facesse uomo per infondergli il desiderio e la promessa della vita eterna, è segno che non è bastato che fosse creato ab initio ad immagine e somiglianza di Dio. L’uomo era stato concepito come altro da Dio e perciò Dio l’ha creato, perché desiderava andare oltre l’essere e il non essere. Dio ha creato l’uomo, l’altro da sé, l’uomo ha peccato secondo la sua imperfezione, e Dio per salvarlo s’è fatto Uomo, ma non basta: anche l’Uomo deve farsi Dio seguendo il desiderio originario del creatore di creare l’altro e impedendo così che la creazione esca dalla diacronia del tempo e venga sommersa dall’eternità della salvezza. L’uomo ha bisogno di Dio (e lo desidera) per sconfiggere il male della morte, Dio ha bisogno dell’uomo (e lo desidera) per vincere il male della sua perfezione che lo esclude dall’alterità, lo imprigiona nella sua eternità escludendolo dall’Infinito”.*

Cristo:” Dio che l’ha creato può farsi Uomo, ma l’uomo che è stato creato non può farsi Dio”

*Io: “A meno che la divinità dell’uomo non significhi essere stato creato dal desiderio dell’altro da sé che Dio nutre, desiderio egli stesso dell’altro da sé. A meno che essere creato dal nulla non significhi altro per l’uomo che essere il desiderio che Dio nutre di un Bene che ama anche se non lo conosce (perché viene da niente e non se ne può prevedere l’esito), il desiderio di uscire da se stesso, di ritrarsi da sé per sfuggire all’eterno cominciare e finire per poi ricominciare, per evadere dal destino dell’essere, dell’essere di Dio che è anche quando non è, verso il Bene che è altro dall’essere, altrimenti che essere”.*

Cristo:“ Allora tutte le volte che l’uomo si fa Dio trasformando e ricreando il mondo, fa qualcosa di positivo? Significherebbe che anche la tecnica è cosa buona e giusta, addirittura uno dei modi dell’uomo di farsi Dio?”

*Io: Non so se la tecnica è sempre buona e giusta, ma è certo un corollario dell’uomo che si fa Dio, una conseguenza del suo accollarsi il compito di continuare la creazione, del suo farsi persona responsabile insieme agli altri uomini del destino del mondo”.*

Cristo:” L’onnipotenza della tecnica e l’onnipotenza della volontà non sono più quindi opera del diavolo?”

*Io: “ Non se si accompagnano al farsi uomo di Dio. Non se non gli si affida il compito di vincere la morte e conseguire l’immortalità (che spetta al Dio che si fa uomo e non all’uomo che si fa Dio), ma solo quello di alleviare le sofferenze nel tempo infinito che separa l’uomo dal cosiddetto regno di Dio senza più morte”.*

Cristo:”L’uomo quindi si fa Dio e s’identifica con l’onnipotenza della volontà e della tecnica per poter sopportare la sofferenza che lo separa, nella diacronia infinita del tempo, dal vero bene che è l’eternità?

Ho sempre pensato che fosse la mia promessa di giustizia e di beatitudine eterna la vera consolazione per l’uomo!”

*Io: ” Non avresti apprezzato una pozione anestetica mentre ti inchiodavano? Se avessi potuto pensare di liberarti (dagli aguzzini o dal dolore) con un atto di volontà o con qualche tecnica efficace, non ti saresti sentito meno abbandonato sulla Croce?”*

Cristo:”La certezza di potermi affidare al Padre e di risorgere è stata la mia consolazione!”

*Io:” La tua consolazione come uomo che desiderava l’aiuto di Dio! Ma Dio ti si è presentato perchè tu eri Dio al tempo stesso, Dio fatto uomo ma sempre Dio. Ma se sei solo uomo?Se non sei anche figlio di Dio?Se,se come tutti figli dell’uomo, Dio devi attenderlo mentre soffri e non arriva? Se non sei figlio di Dio ma ci puoi solo credere, potrebbe non consolarti.Mi sono sempre chiesto come hai fatto a farti credere dai due ladroni e a consolarli con la promessa della vita eterna”*

Cristo: “ Si sono consolati perché li ho amati come me stesso e gli ho promesso ciò in cui io stesso credevo:l’amore del Padre”

*Io:” O perché eri pur sempre Dio e nessuno può resistere al fascino della Parola di Dio?”*

Cristo:” Comincio a capire perchè il mondo si è diviso tra chi mi ha chiamato figlio di Dio e chi mi ha chiamato figlio dell’uomo”

*Io:“Gli uomini si sono divisi nel chiamarti figlio di Dio o figlio dell’uomo, ma per venti secoli il figlio di Dio ha prevalso sul figlio dell’uomo.Forse perché gli uomini amano le novità e non si sarebbero nemmeno accorti di te se fossi stato solo un figlio dell’uomo.Ma gli uomini non c’entrano:tu solo ne sei responsabile. Alla tua morte il desiderio di vivere come uomo non è stato in te abbastanza forte e ti sei fatto crocifiggere affidandoti al Padre per risorgere e tornare ad essere Dio”.*

Cristo:” Vuoi dire che se mi fossi sentito figlio dell’uomo alla stessa stregua che figlio di Dio, il mio desiderio di vivere sarebbe stato altrettanto forte dell’ansia del martirio secondo la volontà del padre?”

*Io:“Sì, e avresti fatto di tutto per farti capire da Caifa e da Pilato, e avresti tentato di sfuggire alla cattura dal momento che sapevi chi t’avrebbe tradito”*

Cristo: “Ma così avrei tradito il Padre”

*Io:“ Sei certo che Dio non l’avrebbe preferito? Dal momento che ti sei fatto uomo, non era questo di tradire il padre il tuo destino ,così come quello di Adamo era quello di disobbedire alla proibizione di mangiare il frutto della conoscenza del bene e del male? Non desidera forse ogni padre che il figlio lo tradisca se questo lo salva?”*

Cristo:” Ma tradire i comandamenti del padre ti dannava, non ti salva! Ha dannato Adamo e tutta la sua progenie e avrebbe dannato me”

*Io: “Avresti rinnovato la ribellione di Adamo al Padre ed Egli ti avrebbe nuovamente perdonato, e concesso ugualmente la vita eterna. In compenso la ribellione ti avrebbe fatto nascere al desiderio infinito del Bene!”*

Cristo:” E non è proprio la vita eterna ,il Bene?”

*Io: “La vita eterna è un bene ma non è il Bene.Se la vita eterna fosse tutto il Bene ,perché Dio, che era già immerso nella vita eterna, cioè nel Bene, ha sentito il desiderio di creare l'uomo ? Non dice Dio quando lo crea che -l'uomo è buono?- Non sarà che Dio non solo è l'essere che è anche quando è nulla, bensì che anche desidera uscire dall'essere e dal nulla, verso un bene da desiderare all'infinito perché gli è ignoto, perché lo ama senza conoscerlo? Non sarà che Dio non è Dio senza l'Uomo , che Dio è perfetto perché è eterno, ma intuisce che il Bene è più della perfezione, perchè anche Infinito desiderio dell'altro da sé?”*

Cristo:” Vuoi dire che gli uomini non m'hanno capito perché nel farmi uomo sono rimasto troppo legato a Dio?”

*Io: “ Hai pensato troppo al desiderio che l'uomo ha di Dio( l'Eternità) e troppo poco al desiderio che Dio ha dell'uomo (l'Infinito)”*

Cristo:” Dio m'ha mandato sulla terra proprio per esaudire il desiderio umano della vita eterna! Dio ha pensato all'uomo , non a sé!”

*Io: “E questo è il vero amore:pensare all'amato e non a sé!  
Ma tu, una volta fatto uomo, non dovevi limitarti ad ubbidire al Padre , dovevi amarlo a tua volta, dovevi aiutarlo a perseguire il suo desiderio dell'Infinito. Dio ha pensato all'uomo e al suo desiderio della vita eterna,tu da Uomo dovevi pensare a Dio,da Uomo potevi aiutare Dio ad andare al di là della perfezione verso il Bene”*

Cristo,piangendo sommessamente:” Ho obbedito a Dio per salvare l'uomo dalla morte ma ho trascurato Dio ? Ho trascurato di salvarlo attraverso l'uomo dalla sua perfezione ? Sono io che ho abbandonato il Padre?”

*Io: “Sei venuto in nome di Dio ad alimentare negli uomini il desiderio di vincere la morte e conseguire la vita eterna, ma hai rischiato di spegnere in loro il desiderio infinito del Bene, che è il desiderio di Dio di andare oltre sé, oltre l’essere e il nulla di cui è prigioniera la sua perfezione”*

Cristo: “ Sarà per questo che come figlio di Dio ho sempre desiderato donare gratuitamente agli uomini la vita eterna senza chieder loro niente in cambio? Gratis e subito ,non alla fine dei tempi. Ma ho sempre obbedito al Padre e sono venuto a dire che per avere la vita eterna bisogna vincere il peccato.Pensavo che avesse ragione l’Altissimo e lo penso ancora:non è giusto concedere la vita eterna anche ai peccatori!”

*Io: “ Non è perché è giusto che bisogna farlo.Ma perché è il desiderio di Dio, il desiderio che il Bene trionfi. Che il Bene trionfi, non perché si paga il prezzo del peccato da superare,ma perché è il desiderio del Bene disinteressato,lo stesso desiderio che porta Dio a creare l’uomo . Solo che Dio lo crea,l’uomo, e poi teme per la sua imperfezione che rischia di distruggere il creato invece di continuare a crearlo. Così invece di ritirarsi e aspettare che l’uomo impari a prendere sulle sue spalle il mondo, gli manda suo figlio perchè consegua anche lui, come desidera, la perfezione beata del Padre.*

*Ma Dio non può fare a meno di continuare a desiderare l’uomo,l’altro da sé che lo fa evadere, per amore, dalla sua perfezione autocompiaciuta e gli fa desiderare il Bene.Ecco perché agli uomini non è bastata la tua crocifissione!”*

Cristo:“ Sì, talvolta ho sentito il Padre mio come un padre che vuole sempre dire al figlio che ha generato come deve governare la sua vita.Come un padre che sa di aver destinato il figlio al sacrificio fin dalla nascita e teme la sua autonomia”

*Io: “Un Padre che così non si è avveduto che commetteva ancora una volta l’errore che aveva fatto creando Adamo,errore di cui come sai si era pentito nutrendo la tentazione di distruggere l’essere imperfetto che aveva creato. Sì, certo, aveva sbagliato per amore:era prevalso in lui il sentimento di protezione e ha dimenticato di averlo creato come espressione del suo desiderio infinito del Bene ,il desiderio a cui affidare il creato perché è il desiderio più fidato,il desiderio infinito. L’aveva creato per voler bene a qualcuno e aveva previsto che prevalesse in lui il desiderio della protezione del suo creatore.Aveva trascurato per amore di considerare che un tal figlio inevitabilmente avrebbe desiderato il bene pur non sapendo cosa fosse, all’infinito:figlio del desiderio disinteressato del bene, destinato*

*a perseguirlo altrettanto disinteressatamente! Dio aveva creato Adamo per donargli l'eternità e Adamo avrebbe dovuto donargli l'infinito. Si era fidato troppo di Adamo e quando ha mandato te per riparare il danno del peccato si è fidato troppo poco di te: Adamo ha disobbedito ed è stato costretto a ubbidire, tu hai obbedito e dovresti imparare a disobbedire “*

Cristo: “Ho sbagliato dunque ad affidarmi al padre e ad ubbidirgli? Avrei dovuto seguire il mio desiderio divino di amare l'uomo, il desiderio stesso che aveva indotto il Padre a crearlo dal nulla, senza alcun interesse che non fosse l'amore del bene per qualcuno? E avrei dovuto tradire la mia missione sulla terra, salvarmi come uomo e rinnegare il padre ? Aveva ragione Pietro a rinnegarmi? Avrei dovuto a mia volta rinnegare il Padre per salvarmi e scegliere la mia natura umana ?”

*Io: “Dovevi far convivere in te con l'equilibrio del giusto il figlio di Dio e il figlio dell'Uomo. Hai fatto bene a riformare la Pasqua, ma hai trascurato il Natale!”*

Cristo:” Il Natale e tutte le altre feste della mia religione sono una preparazione alla Pasqua ,per rinnovare il sacrificio del figlio di Dio e vivificare l'eucarestia quotidiana”

*Io: “Appunto. Nasci per morire e rinascere nel regno di Dio, per vincere la morte, perché l'essere trionfi sul nulla. La Nascita dell'uomo in funzione della vita eterna: l'uomo mortale che desidera l'immortalità di Dio. Ma c'è anche la nascita dell'uomo in funzione dell'Infinito: Dio immortale che desidera l'Infinito dell'altro da sé e crea l'uomo affidandogli il creato per esprimere questo desiderio, perché il creato venga continuato dall'uomo all'Infinito. La Pasqua dovrebbe essere anche in funzione della nascita : non solo il sacrificio del figlio di Dio per la vita eterna di tutti gli uomini, ma anche la morte di Dio che facendosi mortale rinasce uomo: la morte di Dio per la nascita dell'uomo sulla terra oltre che per la sua rinascita nell'aldilà!”*

Cristo:” Vuoi dire che dovremmo celebrare la Pasqua non solo come morte del Salvatore degli uomini ma anche come Natale, come nascita dell'uomo dalla morte di Dio , dal suo desiderio infinito del Bene e perché questo desiderio s'incarni nell'altro che è l'uomo?”

*Io: “Sì, la tua morte non è solo un sacrificio per realizzare il desiderio umano della vita eterna. La tua morte è anche la nascita dell'Uomo: Dio che si fa mortale per incarnare il suo desiderio infinito del Bene, il desiderio della creazione continua affidata all'uomo. La tua morte non è solo una Pasqua , la tua morte è anche un Natale!”*

Cristo: "Vuoi dire che non sono venuto solo per salvare l'uomo dalla morte, ma anche per metterlo al mondo una seconda volta, per crearlo come un altro nome di Dio?"

*Io: "Solo se è così il mondo ti riconoscerà e potrai tornare ad annunciare la buona novella"*

Cristo: "Ma che bisogno c'era di morire sulla Croce per annunciare la nascita dell'uomo?"

*Io: "Se la tua morte sulla croce è una morte simbolica, se in realtà non hai tanto sofferto perché sei sempre un Dio che era certo della sua resurrezione... Il tuo olocausto innocente è perfetto come annuncio della vittoria definitiva sulla morte. Ma se la tua morte è solo questo, e mentre aspettiamo la vita eterna continueremo a patire i mali del mondo... sorgerà in noi un desiderio del Bene che lo desidererà da subito e anche già da prima che appaia il male, un desiderio che farà sembrare poca cosa la vittoria sulla morte che hai annunciato. Se invece la Croce è anche un olocausto ingiusto, che non doveva accadere e che si può accettare solo se è un Dio a patire per una volta sola, e se questo Dio attraverso questo patire si fa uomo perché è il patire di una nascita e non solo di una morte... Se la tua morte è una nascita che fa posto anche all'uomo e al desiderio infinito del Bene che l'ha creato, allora tu Gesù Cristo sei il Messia e non aspetto più nessun altro Messia, e sono disposto a seguirti per annunciare a tutti la buona novella. La buona novella che non moriremo come Dio e che Dio desidera il Bene all'infinito, cioè da sempre e per sempre come noi uomini, anzi che è disposto sulla base di questo desiderio a morire per farci nascere (questo precisamente significa che ci ha creati), cedendoci la responsabilità di continuare la creazione che ha avviato, ritirandosi nella sua perfezione e affidandoci il creato come fa un buon padre che ama i suoi figli"*

Cristo: "Dici cose che sembrano ispirate all'amore del Padre. Dovrò pregare il Padre perché il Natale non sia più solo la nascita di un Dio che si fa uomo per sacrificarsi e indicare la via della salvezza, ma anche la nascita dell'essere a cui Dio affida il creato fino all'avvento del regno dei cieli. Lo farò per amor tuo"

*Io: "La prima volta ti sei sacrificato per amore dell'uomo, ora devi farti uomo per amore del Padre. Dio Padre che ti desidera altro da sé per affidarti il creato, perché lo ricrei all'infinito insieme a tutti gli uomini che ti seguiranno "*

Cristo: “Ormai è chiaro: per amore dell’Uomo come altro nome di Dio!”

*Io: ”Anch’io prometto ,per amor tuo, di non scordare la gloria della tua resurrezione!”*

Cristo:”Mi resta un ultimo dubbio: come farà a finire la diacronia del tempo infinito di cui l’uomo imperfetto ha bisogno per continuare la creazione dal momento che Dio gliel’affida? Come potrà maturare l’avvento della beatitudine eterna del regno dei cieli promessa per la fine dei tempi?”

*Io: ”Se non si separano e non si contrappongono,Eternità e Infinito sono desideri che si alimentano a vicenda.Il desiderio che l’uomo ha di Dio(l’Eternità) nutre il desiderio che Dio ha dell’uomo(l’Infinito), e viceversa.Come farebbe l’uomo a desiderare Dio(l’Eternità) se Dio non l’avesse desiderato e creato?Come farebbe Dio a desiderare l’uomo(l’Infinito) se l’uomo non l’avesse desiderato e creato,se non fosse un altro nome di Dio,il desiderio dell’Infinito che sorge in lui quando constata che la sua totalità allude ad altro da sé? Eternità e Infinito sono desideri, e solo nel desiderio e grazie ad esso la sincronia del tempo eterno e la diacronia del tempo infinito si conciliano e alludono al Bene”*

Cristo:” Se Uomo è un altro nome di Dio e Uomo e Dio sono desideri, non si può più fare riferimento alla loro esistenza e diventano nomi incomprensibili e vuoti.Dio e l’uomo esistono, non sono soltanto desideri”.

*Io: “Ma i desideri non sono meno delle esistenze. I desideri sono più che esistenze:sono pensieri che pensano più di quanto non pensino,sono esistenze che alludono all’altro da sé a cui ogni esistenza tende nella sua particolarità”.*

Cristo: “ Vuoi dire che la mia realtà più vera non è nè lo spirito che mi fa essere Dio né la carne che mi fa essere uomo? La mia sostanza è dunque il desiderio? Il desiderio di eternità che prende il nome di Dio e il desiderio d’Infinito che si chiama Uomo?”

*Io: ”Ben detto.Quando ne prenderai atto fino in fondo tutti ti seguiranno, diventerà più agevole la via dei comandamenti e il Bene sarà più visibile sulla terra ”.*

Cristo:” Ah, i comandamenti! Non nominare il nome di Dio invano. Non uccidere. Chi ama Dio e lo rispetta e chi ama il prossimo e ne risparmia la vita, potrà essere perdonato più facilmente per aver disonorato il padre e la madre, per aver rubato, detto falsa testimonianza o desiderato la roba e la donna d’altri. Non nominare il nome di Dio invano. Non uccidere. Mi basterebbe”.

*Io:”Basterà dire Uomo per nominare Dio senza nominarlo invano,basterà dire Uomo per amare Dio e rispettarlo.Poichè Uomo è il nome del desiderio divino di non smettere mai di creare il mondo affidandolo ad altri da sé,è Dio stesso quando desidera l’uomo più di se stesso e si fa uomo.E l’uomo lo ricambia a sua volta desiderando essere Dio”*

Cristo:” Non basta. Se si continuerà ad uccidere, non basta!”

*Io:”Lo spirito del figlio di Dio che ha illuminato la terra alla tua venuta,non si può uccidere perché è destinato a risorgere alla fine dei tempi. Ma quando Egli si fa uomo diventa carne mortale, e per non essere ucciso deve rifarsi spirito e tornare a Dio.O si fa spirito e accede come Dio e non come uomo alla vita eterna,o resta carne mortale e non può accedere alla vita eterna. Se l’uomo non desiderasse Dio la sua carne non potrebbe mai farsi spirito, se Dio non desiderasse l’uomo il suo spirito non potrebbe mai farsi carne. E’ il desiderio che concilia carne e spirito e li trascende nel Bene! Solo se Uomo è il Bene che Dio desidera all’infinito,può accedere all’eternità con la sua carne,carne che si rigenera per prendere sulle sue spalle la creazione infinita del mondo.Si possono uccidere gli uomini, non si può uccidere l’Uomo. Muore(e si può uccidere) l’uomo che non ha ancora accesso alla vita di Dio e la desidera,non muore anche quando muore(e non si può uccidere) l’uomo che Dio desidera e crea all’Infinito per affidargli il creato.Non uccidere quindi,non perché l’uomo è fatto di spirito immortale e non muore,né perché è fatto di carne mortale e ucciderlo è irreparabile tragedia,ma perché la sua sostanza è il desiderio infinito di Dio,spirito e carne insieme, più che somma di spirito e carne:spirito che non muore e senza sosta desidera e crea l’uomo,carne che anche quando muore senza sosta desidera e crea Dio.Il Bene”.*

Cristo:” Il Bene.Ora so chi sono io. Ora capisco il mio esitare nel Getsemani e sulla Croce di fronte all’alternativa tra essere e nulla.Sento di rappresentare insieme il Bene per l’uomo e il Bene per Dio.Sono entrambi in me: il Bene per l’uomo che è l’affidarsi a Dio,la vita eterna; il Bene per Dio che è il desiderio dell’uomo,l’affidargli la creazione perché cessi il tormento dell’essere e del non-essere e venga l’Infinito. Ora so chi sono io: sono l’uomo che desidera talmente Dio

da affidarsi completamente a lui nella morte per diventare Dio e risorgere alla vita eterna; sono il Dio che desidera talmente l'uomo da crearlo per affidare il creato ad un altro, un altro imperfetto e da salvare dalla morte, ma sempre "altri" e perciò più desiderabile della perfezione che Dio già possiede. Ora so chi sono io. Sono il figlio di Dio, sono il figlio dell'Uomo .

Tutti dovrebbero saperlo. Ci vorrebbe un altro Vangelo".

*Io: "Internet arriva dovunque. Mettiamo in rete le nostre parole e tutti sapranno. Sarai il vero Messia per tutti, tutti seguiranno il tuo insegnamento e lo diffonderanno"*

Cristo sorrise appena e scomparve.

9. Passarono tre notti e non chiusi occhio per la gioia: Gesù aveva capito, c'era la nuova alleanza. Tra l'uomo che desidera Dio e Dio che desidera l'Uomo. Egli è tornato per incarnare questa alleanza: è Natale, Dio ha preso atto del suo desiderio infinito dell'altro, è nato l'Uomo! E' nato l'Uomo, che quando nasce (per gli altri) comincia a morire (per sé); l'Uomo, che quando muore (per sé) comincia a nascere (per gli altri). E' nato il Bene dell'Uomo (l'Infinito) che manca al Bene di Dio (L'Eternità). E' nato l'Uomo, un altro nome di Dio. E Gesù è tornato: figlio di Dio e figlio dell'uomo, con l'amore del giusto, senza preferenze! Seguiamolo!

10. Quando Gesù tornò nelle mie notti insonni, senza dire niente si sdraiò accanto a me, poggiò la mano destra sulla mia fronte e disse: “L’insonnia è finita”. Con la mia mano sinistra cercai il suo cuore e ripetei:” L’insonnia è finita”. Subito ci addormentammo placidamente e sognammo di avere accanto Budda, Maometto, San Francesco, Confucio e tutti i Santi. Ci guardavano dormire e piano piano si assopivano. Sembrava proprio vero, l’insonnia era finita: il figlio di Dio e il figlio dell’Uomo riposavano insieme. Forse per sempre. Invece dopo poco mi svegliai e pensai che avevamo solo avuto un’intuizione del Bene, ma il Bene era ancora tutto da desiderare e da fare, all’infinito. Ebbi la tentazione di svegliare Gesù per dirglielo ma lo lasciai dormire :” Se ne accorgerà domani”, mi dissi.